

513.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO:</i>		Pistone	4-11002 15474
<i>Mozione:</i>		Polledri	4-11007 15475
Perrotta	1-00394 15469	Beni e attività culturali.	
<i>Risoluzione in Commissione:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
VI Commissione:		Di Gioia	4-10991 15476
Benvenuto	7-00469 15469	Delmastro Delle Vedove	4-11003 15476
<i>ATTI DI CONTROLLO:</i>		Difesa.	
Affari esteri.		<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Loddo Tonino	3-03748 15477
Landi di Chiavenna	5-03480 15470	Buemi	3-03749 15477
Ambiente e tutela del territorio.		Economia e finanze.	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Pistone	4-11005 15471	Battaglia	4-10995 15478
Cento	4-11010 15472	Perrotta	4-10999 15478
Attività produttive.		Rotundo	4-11015 15478
<i>Interpellanza urgente</i>		Lucchese	4-11017 15479
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>		Funzione pubblica.	
Cordoni	2-01307 15472	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Santori	5-03483 15479
Gibelli	5-03481 15473	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Saia	4-11014 15480
Sgobio	4-10993 15474	Giustizia.	
		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
		Rotundo	5-03482 15481

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Bolognesi	4-11009 15481	Dell'Anna	4-10992 15488
Cento	4-11012 15482	Colasio	4-10997 15489
Infrastrutture e trasporti.		Lumia	4-11000 15490
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Polledri	4-11006 15490
Adduce	4-11001 15482	Cossutta Maura	4-11011 15491
Interno.		Nesi	4-11018 15491
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Lavoro e politiche sociali.	
Cento	4-10989 15483	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Buemi	4-10990 15483	Sgobio	4-11004 15491
Napoli Angela	4-10994 15484	Deodato	4-11016 15492
Sterpa	4-10996 15484	Salute.	
Tucci	4-10998 15484	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Cento	4-11008 15485	Delmastro Delle Vedove	3-03752 15492
Violante	4-11013 15485	Apposizione di una firma ad una mozione ..	15493
Istruzione, università e ricerca.		Apposizione di firme ad una interpellanza .	15493
<i>Interpellanza:</i>		Apposizione di firme ad interrogazioni ..	15493
Ricciotti	2-01308 15486	Pubblicazione di un testo riformulato	15493
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		Trasformazione di documenti del sindacato	
Burtone	3-03750 15486	ispettivo	15496
Delmastro Delle Vedove	3-03751 15487		

ATTI DI INDIRIZZO

Mozione:

La Camera,

premesso che:

nell'Iraq è in corso un'azione terroristica da parte di alcuni gruppi di fondamentalisti islamici, che non vogliono il ripristino della democrazia in Iraq;

considerato che vi è una continua operazione terroristica tendente a rapire ostaggi di paesi, inizialmente belligeranti contro il governo di Saddam, oppure di paesi intervenuti in seguito alle azioni di guerra, per motivi umanitari come l'Italia, oppure di paesi che non rientrano in alcune delle due categorie sopra citate;

considerato che sono stati trucidati barbaramente, con azioni vili e selvagge, poveri lavoratori di paesi sottosviluppati come il Nepal che avevano l'unico torto di essere stranieri;

considerato che per questi ultimi 12 nepalesi nessuna organizzazione pacifista *no global* eccetera, ha manifestato per le strade od in occasioni pubbliche, e che le forze politiche e sindacali per molto meno hanno manifestato il loro sdegno,

impegna il Governo:

ad attivarsi per acquisire il consenso degli altri governi del G8 in ordine all'obiettivo di cancellare i crediti della Banca Mondiale e del Fondo monetario internazionale nei confronti del Nepal;

ad esprimere al governo nepalese la solidarietà per il barbaro omicidio dei 12 connazionali;

ad adottare iniziative volte a prestare aiuti e assistenza alle famiglie dei 12 nepalesi vilmente massacrati in Iraq.

(1-00394) « Perrotta, Santori, Spina Diana, Azzolini, Parodi, Daniele Galli, Zanetta, Mo-

retti, Antonio Barbieri, Alfredo Vito, Germanà, Cosentino, Cicala, Di Teodoro, Previti, Frigerio, Gazzara, Giudice, Antonio Russo, Tarditi, Nuvoli, Marras, Vitali ».

Risoluzione in Commissione:

La VI Commissione,

premesso che:

la figura del Garante del contribuente, organo collegiale di tre componenti, è stata istituita su base regionale dall'articolo 13 della legge 27 luglio 2000, n. 212 e rappresenta uno dei punti qualificanti dello Statuto del contribuente;

una gran parte dell'efficacia del nuovo strumento di tutela e mediazione del rapporto fra la platea dei contribuenti e l'amministrazione finanziaria è però rimasta solamente « sulla carta », tanto è vero che la risoluzione n. 7-00369, approvata all'unanimità dalla VI Commissione l'11 marzo 2004, già aveva richiesto una serie di correttivi « al fine di assicurare ai Garanti l'esercizio effettivo dei poteri a loro riconosciuti », cosa finora non avvenuto;

nella recentissima audizione del 15 settembre 2004 i Garanti di dieci Regioni e della provincia autonoma di Bolzano hanno sollecitato l'adozione degli attesi provvedimenti per favorire la propria operatività ed hanno avanzato ulteriori proposte per la maggiore efficacia della loro azione;

constatato peraltro che nessuno degli impegni di natura strutturale e organizzativa dei Garanti è stato finora mantenuto dal Governo, malgrado la « valutazione favorevole » espressa dal Sottosegretario Armosino nella seduta dell'11 marzo 2004;

ritenuto che le richieste dei Garanti, tanto le vecchie quanto le nuove, sono degne di considerazione e di condivisione,

impegna il Governo:

ad adottare i provvedimenti correttivi al fine di assicurare ai Garanti dei contribuenti l'esercizio effettivo dei poteri a loro riconosciuti, ma finora rimasti in buona parte solo sulla carta, dallo Statuto del contribuente;

ad adottare iniziative normative dirette ad intervenire sui poteri stessi in senso più vincolante per l'amministrazione, raccogliendo in proposito i suggerimenti avanzati dal Comitato di coordinamento dei Garanti;

a dare finalmente concretezza all'unica presa di posizione finora nota del Ministro dell'economia e delle finanze *pro tempore* il quale, nella prima e finora isolata relazione al Parlamento che risale all'ormai lontano 18 gennaio 2002, si era impegnato per un rafforzamento del ruolo dei Garanti;

ad adottare solleciti provvedimenti idonei a:

1) attuare il collegamento diretto di tutti i Garanti con l'anagrafe tributaria, così da evitare l'attuale grave ed irrazionale dispendio di tempo e di attività per gli uni e per l'altra;

2) istituire un sistema di interconnessione telematica fra tutti gli Uffici del Garante, secondo quanto promesso fin dal 2001 ma mai attuato;

3) consentire la pubblicazione su Internet delle relazioni annuali dei Garanti e delle loro risoluzioni più significative, al fine di facilitarne la conoscenza da parte dei contribuenti e della stessa amministrazione finanziaria, nonché di assicurare la trasparenza dell'attività dei Garanti;

4) aderire al pressante invito dell'assemblea del 18 giugno 2004 dei Garanti di riconoscere ai capi ed al personale delle segreterie e degli Uffici del Garante il giusto trattamento economico, commisurato a quello dei dipendenti delle Agenzie

delle entrate che svolgono mansioni analoghe o comunque comparabili;

ad emanare senza ulteriori ritardi, ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto del contribuente, l'atteso « codice di comportamento » del personale addetto alle verifiche tributarie, che — si ricorda — dovrebbe per legge venire « aggiornato, eventualmente anche in base alle segnalazioni delle disfunzioni operate annualmente dal Garante del contribuente ».

(7-00469) « Benvenuto, Lettieri, Pistone, Grandi, Agostini, Santagata, Cennamo, Crisci, Fluvi, Nannicini, Nicola Rossi, Tolotti ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta in Commissione:

LANDI DI CHIAVENNA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

è di pochi giorni fa la notizia, denunciata dalla Santa Sede, che nello scorso mese di agosto, nella Repubblica Popolare Cinese, sono stati arrestati sacerdoti e fedeli cristiani e non sono note le ragioni di tali misure repressive. Si tratta dell'ennesima gravissima violazione della libertà religiosa in spregio al Diritto fondamentale sancito dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo;

le informazioni pervenute al Vaticano in data 6 settembre riferiscono che i membri del clero della Diocesi di Baoding (provincia di Hebei) detenuti o privati della libertà sono 23, cui vanno aggiunti i molti altri perseguitati appartenenti ad altre confessioni religiose;

impegna il Governo:

ad adottare i provvedimenti correttivi al fine di assicurare ai Garanti dei contribuenti l'esercizio effettivo dei poteri a loro riconosciuti, ma finora rimasti in buona parte solo sulla carta, dallo Statuto del contribuente;

ad adottare iniziative normative dirette ad intervenire sui poteri stessi in senso più vincolante per l'amministrazione, raccogliendo in proposito i suggerimenti avanzati dal Comitato di coordinamento dei Garanti;

a dare finalmente concretezza all'unica presa di posizione finora nota del Ministro dell'economia e delle finanze *pro tempore* il quale, nella prima e finora isolata relazione al Parlamento che risale all'ormai lontano 18 gennaio 2002, si era impegnato per un rafforzamento del ruolo dei Garanti;

ad adottare solleciti provvedimenti idonei a:

1) attuare il collegamento diretto di tutti i Garanti con l'anagrafe tributaria, così da evitare l'attuale grave ed irrazionale dispendio di tempo e di attività per gli uni e per l'altra;

2) istituire un sistema di interconnessione telematica fra tutti gli Uffici del Garante, secondo quanto promesso fin dal 2001 ma mai attuato;

3) consentire la pubblicazione su Internet delle relazioni annuali dei Garanti e delle loro risoluzioni più significative, al fine di facilitarne la conoscenza da parte dei contribuenti e della stessa amministrazione finanziaria, nonché di assicurare la trasparenza dell'attività dei Garanti;

4) aderire al pressante invito dell'assemblea del 18 giugno 2004 dei Garanti di riconoscere ai capi ed al personale delle segreterie e degli Uffici del Garante il giusto trattamento economico, commisurato a quello dei dipendenti delle Agenzie

delle entrate che svolgono mansioni analoghe o comunque comparabili;

ad emanare senza ulteriori ritardi, ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto del contribuente, l'atteso « codice di comportamento » del personale addetto alle verifiche tributarie, che — si ricorda — dovrebbe per legge venire « aggiornato, eventualmente anche in base alle segnalazioni delle disfunzioni operate annualmente dal Garante del contribuente ».

(7-00469) « Benvenuto, Lettieri, Pistone, Grandi, Agostini, Santagata, Cennamo, Crisci, Fluvi, Nannicini, Nicola Rossi, Tolotti ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta in Commissione:

LANDI DI CHIAVENNA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

è di pochi giorni fa la notizia, denunciata dalla Santa Sede, che nello scorso mese di agosto, nella Repubblica Popolare Cinese, sono stati arrestati sacerdoti e fedeli cristiani e non sono note le ragioni di tali misure repressive. Si tratta dell'ennesima gravissima violazione della libertà religiosa in spregio al Diritto fondamentale sancito dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo;

le informazioni pervenute al Vaticano in data 6 settembre riferiscono che i membri del clero della Diocesi di Baoding (provincia di Hebei) detenuti o privati della libertà sono 23, cui vanno aggiunti i molti altri perseguitati appartenenti ad altre confessioni religiose;

le ripetute violazioni dei diritti umani perpetrate dalle autorità cinesi nei confronti delle minoranze etniche e religiose, in particolare dei cristiani, suscitano perplessità in merito agli sforzi e ai successi ottenuti dalla Cina a favore della stabilità e della pace;

ad oggi, poi, vi sono ancora seicento missili puntati contro Taiwan che evidenziano un'azione bellicosa e aggressiva della Repubblica Popolare Cinese in aperta contraddizione con il preciso orientamento dell'Unione europea nei confronti di Pechino espresso con la volontà di revocare l'embargo sulla vendita di armi;

i livelli di carenza democratica del regime cinese e la necessità di mantenere un equilibrio geopolitico di sicurezza dell'area asiatica per quanto in particolare riguardo allo stretto di Taiwan, devono obbligare l'Europa in generale e l'Italia in particolare a non disattendere l'embargo disposto dall'UE in materia di fornitura di armi ovvero a sottoscrivere convenzioni bilaterali in materia —:

quali iniziative il Governo italiano intenda intraprendere per verificare la veridicità di quanto denunciato dalla Santa Sede in merito alle persecuzioni e agli arresti di sacerdoti e fedeli cattolici nell'ambito della Repubblica popolare cinese;

quali interventi intenda assumere l'Italia, anche in ambito europeo, per riaffermare la necessità che la Repubblica Popolare Cinese non violi i diritti fondamentali dell'uomo nella protezione delle fedi religiose e, più in generale, per il rispetto dei diritti umani;

quale posizione intenda assumere il Governo italiano, anche in ambito europeo, in ordine alla richiesta e paventata revoca dell'embargo di forniture di armi nonché in ordine ad accordi bilaterali che l'Italia intenda sottoscrivere con la Repubblica Popolare Cinese in ordine alla medesima materia. (5-03480)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazioni a risposta scritta:

PISTONE. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il 22 settembre 2004, si è celebrata la Giornata Europea « In città senza la mia auto »;

alla giornata, che ha concluso la « Settimana europea della mobilità sostenibile », finanziata dall'Unione Europea, sono stati coinvolti 36 paesi;

la giornata europea « In città senza la mia auto » si propone far comprendere ai cittadini l'importanza di realizzare azioni concrete contro l'inquinamento atmosferico causato dal continuo aumento del traffico veicolare negli ambienti urbani;

attualmente l'80 per cento del totale del combustibile utilizzato in Europa è usato nel trasporto su strada e negli ultimi 8 anni è soprattutto il traffico privato ad essere aumentato: + 9,4 per cento, mentre dal 1975 è raddoppiata la distanza media tra abitazioni e luoghi di lavoro;

gli spostamenti via strada sono una delle maggiori cause di inquinamento, responsabili di oltre il 40 per cento delle emissioni delle polveri fini responsabili dell'inquinamento delle città;

tre le misure proposte dall'iniziativa: incoraggiare mezzi alternativi di trasporto all'auto privata, informare i cittadini sui rischi connessi all'inquinamento urbano per la salute, mettere le città in un'altra luce grazie soprattutto alla riduzione del traffico veicolare;

in occasione della « Settimana europea per la mobilità sostenibile » le organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL con le associazioni ambientaliste Amici della Terra, Legambiente e WWF, Acli, Banca

le ripetute violazioni dei diritti umani perpetrate dalle autorità cinesi nei confronti delle minoranze etniche e religiose, in particolare dei cristiani, suscitano perplessità in merito agli sforzi e ai successi ottenuti dalla Cina a favore della stabilità e della pace;

ad oggi, poi, vi sono ancora seicento missili puntati contro Taiwan che evidenziano un'azione bellicosa e aggressiva della Repubblica Popolare Cinese in aperta contraddizione con il preciso orientamento dell'Unione europea nei confronti di Pechino espresso con la volontà di revocare l'embargo sulla vendita di armi;

i livelli di carenza democratica del regime cinese e la necessità di mantenere un equilibrio geopolitico di sicurezza dell'area asiatica per quanto in particolare riguardo allo stretto di Taiwan, devono obbligare l'Europa in generale e l'Italia in particolare a non disattendere l'embargo disposto dall'UE in materia di fornitura di armi ovvero a sottoscrivere convenzioni bilaterali in materia —:

quali iniziative il Governo italiano intenda intraprendere per verificare la veridicità di quanto denunciato dalla Santa Sede in merito alle persecuzioni e agli arresti di sacerdoti e fedeli cattolici nell'ambito della Repubblica popolare cinese;

quali interventi intenda assumere l'Italia, anche in ambito europeo, per riaffermare la necessità che la Repubblica Popolare Cinese non violi i diritti fondamentali dell'uomo nella protezione delle fedi religiose e, più in generale, per il rispetto dei diritti umani;

quale posizione intenda assumere il Governo italiano, anche in ambito europeo, in ordine alla richiesta e paventata revoca dell'embargo di forniture di armi nonché in ordine ad accordi bilaterali che l'Italia intenda sottoscrivere con la Repubblica Popolare Cinese in ordine alla medesima materia. (5-03480)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazioni a risposta scritta:

PISTONE. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il 22 settembre 2004, si è celebrata la Giornata Europea « In città senza la mia auto »;

alla giornata, che ha concluso la « Settimana europea della mobilità sostenibile », finanziata dall'Unione Europea, sono stati coinvolti 36 paesi;

la giornata europea « In città senza la mia auto » si propone far comprendere ai cittadini l'importanza di realizzare azioni concrete contro l'inquinamento atmosferico causato dal continuo aumento del traffico veicolare negli ambienti urbani;

attualmente l'80 per cento del totale del combustibile utilizzato in Europa è usato nel trasporto su strada e negli ultimi 8 anni è soprattutto il traffico privato ad essere aumentato: + 9,4 per cento, mentre dal 1975 è raddoppiata la distanza media tra abitazioni e luoghi di lavoro;

gli spostamenti via strada sono una delle maggiori cause di inquinamento, responsabili di oltre il 40 per cento delle emissioni delle polveri fini responsabili dell'inquinamento delle città;

tre le misure proposte dall'iniziativa: incoraggiare mezzi alternativi di trasporto all'auto privata, informare i cittadini sui rischi connessi all'inquinamento urbano per la salute, mettere le città in un'altra luce grazie soprattutto alla riduzione del traffico veicolare;

in occasione della « Settimana europea per la mobilità sostenibile » le organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL con le associazioni ambientaliste Amici della Terra, Legambiente e WWF, Acli, Banca

Etica e Forum permanente del Terzo settore hanno presentato il « Manifesto per la mobilità urbana sostenibile »;

alla base del suddetto manifesto, l'invito ai cittadini ad usare meno l'auto privata, la sollecitazione ai datori di lavoro pubblici e privati di contribuire economicamente agli spostamenti più ecologici dei dipendenti, la richiesta a tutte le istituzioni, dal Governo alle Regioni ai Comuni, di una « svolta decisa e incisiva di investimenti a sostegno a tutte le modalità di mobilità sostenibile, a partire dal trasporto pubblico locale » —:

se non ritengano opportuno adottare iniziative, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, anche alla luce di quanto scritto in premessa, al fine di tutelare la salute dei cittadini, che, sempre più spesso, vivono in condizioni al limite della sostenibilità ambientale;

quali provvedimenti intendano adottare, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, al fine di migliorare la qualità della vita nelle città italiane.

(4-11005)

CENTO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il 1° febbraio 1991 a 16 miglia al largo di Molfetta affondava la nave cisterna Alessandro I;

la nave trasportava 3000 tonnellate di dicloreto, 550 di acrilonitrile e 150 tonnellate di gasolio che costituiva il carburante necessario alla navigazione;

dopo l'inabissamento venivano condotte le opportune operazioni di bonifica;

a 12 anni dall'accaduto Legambiente e la Lega navale di Trani hanno eseguito nuove esplorazioni sul relitto, rilevando la presenza (come attesta un film dossier presentato il 20 settembre 2004 a Trani dal titolo « Profondità Svelate » di cui si sono interessati anche mezzi di informazione quali Rai3 Puglia, Sky, Repubblica e

Telenorba) di bolle di gasolio del diametro di circa 1 metro sulla verticale della nave inabissata —:

se i ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti e se questi corrispondano al vero;

se non ritengano, ognuno per la propria competenza, di verificare l'efficacia delle operazioni di bonifica a suo tempo effettuate a largo di Molfetta e valutare la necessità di predisporre ulteriori monitoraggio delle acque sovrastanti il relitto e di conseguenza una nuova bonifica;

se ritenga, sulla base dei dati acquisiti, che vi siano le premesse per un futuro o prossimo disastro ecologico qualora la falla o un cedimento strutturale del relitto assumesse dimensioni maggiori a scapito della fauna marina e della salute degli abitanti la zona costiera interessata.

(4-11010)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il ministro delle attività produttive, per sapere — premesso che:

negli anni novanta la zona industriale di Massa Carrara ha subito un forte ridimensionamento, che ha visto la chiusura di grandi imprese, come la Dalmine spa;

a seguito di ciò il Parlamento si era impegnato ad operare per favorire la reindustrializzazione;

a ciò era preposta la Spi (Società di promozione industriale), con finanziamenti adeguati (legge 15 maggio 1989, n. 181), oggi Sviluppo Italia che, a partire dal 1998 ha individuato sia gli imprenditori che i progetti industriali da insediare nell'area ex Dalmine e ne ha sostenuto i progetti attraverso i finanziamenti pubblici della legge 181/89;

Etica e Forum permanente del Terzo settore hanno presentato il « Manifesto per la mobilità urbana sostenibile »;

alla base del suddetto manifesto, l'invito ai cittadini ad usare meno l'auto privata, la sollecitazione ai datori di lavoro pubblici e privati di contribuire economicamente agli spostamenti più ecologici dei dipendenti, la richiesta a tutte le istituzioni, dal Governo alle Regioni ai Comuni, di una « svolta decisa e incisiva di investimenti a sostegno a tutte le modalità di mobilità sostenibile, a partire dal trasporto pubblico locale » —:

se non ritengano opportuno adottare iniziative, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, anche alla luce di quanto scritto in premessa, al fine di tutelare la salute dei cittadini, che, sempre più spesso, vivono in condizioni al limite della sostenibilità ambientale;

quali provvedimenti intendano adottare, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, al fine di migliorare la qualità della vita nelle città italiane.

(4-11005)

CENTO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il 1° febbraio 1991 a 16 miglia al largo di Molfetta affondava la nave cisterna Alessandro I;

la nave trasportava 3000 tonnellate di dicloreto, 550 di acrilonitrile e 150 tonnellate di gasolio che costituiva il carburante necessario alla navigazione;

dopo l'inabissamento venivano condotte le opportune operazioni di bonifica;

a 12 anni dall'accaduto Legambiente e la Lega navale di Trani hanno eseguito nuove esplorazioni sul relitto, rilevando la presenza (come attesta un film dossier presentato il 20 settembre 2004 a Trani dal titolo « Profondità Svelate » di cui si sono interessati anche mezzi di informazione quali Rai3 Puglia, Sky, Repubblica e

Telenorba) di bolle di gasolio del diametro di circa 1 metro sulla verticale della nave inabissata —:

se i ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti e se questi corrispondano al vero;

se non ritengano, ognuno per la propria competenza, di verificare l'efficacia delle operazioni di bonifica a suo tempo effettuate a largo di Molfetta e valutare la necessità di predisporre ulteriori monitoraggio delle acque sovrastanti il relitto e di conseguenza una nuova bonifica;

se ritenga, sulla base dei dati acquisiti, che vi siano le premesse per un futuro o prossimo disastro ecologico qualora la falla o un cedimento strutturale del relitto assumesse dimensioni maggiori a scapito della fauna marina e della salute degli abitanti la zona costiera interessata.

(4-11010)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il ministro delle attività produttive, per sapere — premesso che:

negli anni novanta la zona industriale di Massa Carrara ha subito un forte ridimensionamento, che ha visto la chiusura di grandi imprese, come la Dalmine spa;

a seguito di ciò il Parlamento si era impegnato ad operare per favorire la reindustrializzazione;

a ciò era preposta la Spi (Società di promozione industriale), con finanziamenti adeguati (legge 15 maggio 1989, n. 181), oggi Sviluppo Italia che, a partire dal 1998 ha individuato sia gli imprenditori che i progetti industriali da insediare nell'area ex Dalmine e ne ha sostenuto i progetti attraverso i finanziamenti pubblici della legge 181/89;

quasi tutte queste imprese — selezionate dalla SPI — stanno vivendo una forte crisi, alcune di esse sono già fallite:

la BSI (Brain Storm Industry), costituita nel febbraio del 1998 e attiva dal maggio dello stesso anno, con sede nei locali della ex Dalmine, aveva assunto, dal luglio del 1998, 18 dipendenti, 17 dei quali ex Dalmine, più altre 7 unità con contratto di formazione lavoro. Il progetto industriale di questa azienda avrebbe dovuto consistere nella produzione di macchinari per la bonifica dei rifiuti ospedalieri « Bravo Hospital », produzione che non è mai iniziata, nonostante molti interventi e solleciti sulla Spi da parte delle istituzioni locali. Ha dichiarato fallimento il 31 ottobre 2001: i sette lavoratori con contratto di formazione lavoro sono stati licenziati, gli altri sono in cassa integrazione straordinaria;

la Climax, società di produzione di condizionatori d'aria, il cui stabilimento ha chiuso a gennaio del 2003, con la conseguente messa in mobilità dei lavoratori;

la NASA, azienda metalmeccanica di proprietà di Michele Casiello, di cui è stato decretato il fallimento ad agosto del corrente anno con la richiesta di cassa integrazione per fallimento per 32 lavoratori, a cui se ne aggiungono 6 in mobilità;

la Tirrena Macchine, altra azienda di proprietà di Casiello, che versa in condizione di grave crisi, con gli 84 lavoratori che non percepiscono lo stipendio dal mese di luglio e che, secondo l'interrogante, in mancanza di un chiaro piano finanziario, è anch'essa a rischio fallimento;

la CRSA (Costruzione sistemi riparazioni auto), in concordato preventivo dal 5 agosto scorso, la cui dirigenza ha presentato, durante un recente incontro con i sindacati, la richiesta di ricorso alla cassa integrazione straordinaria per circa 30 lavoratori;

i lavoratori della ex Nasa e della Tirrena Macchine sono da tempo in stato

di agitazione per sollecitare il Governo alla definizione di una soluzione certa per il loro futuro occupazionale;

le istituzioni locali hanno ripetutamente richiesto un confronto a livello nazionale;

Sviluppo Italia ha ancora a disposizione fondi pubblici da investire in questa area —:

quali iniziative intenda porre in essere perché sia avviato quanto prima un confronto fra i vertici di « Sviluppo Italia », le istituzioni locali e le organizzazioni sindacali affinché venga affrontata la vicenda relativa alle suddette imprese e vengano proposte delle possibili alternative industriali per offrire una prospettiva ai lavoratori, oltre che per mantenere gli impegni assunti per aiutare lo sviluppo industriale di questa area.

(2-01307) « Cordoni, Adduce, Agostini, Albonetti, Amici, Battaglia, Bellini, Benvenuto, Bogi, Bonito, Borrelli, Buglio, Cabras, Capitelli, Caldarola, Carboni, Cennamo, Chianale, Chiti, Filippeschi, Finocchiaro, Fluvi, Galeazzi, Innocenti, Labate, Leoni, Lulli, Luongo, Magnolfi, Mariotti, Montecchi, Mussi, Rognoni, Nicola Rossi, Rossiello, Sabattini, Sandri, Sasso, Sciacca, Sereni, Sinscalchi, Soda, Susini, Tidei, Tolotti, Trupia, Turco, Michele Ventura, Vigni, Visco, Zanotti ».

Interrogazione a risposta in Commissione:

GIBELLI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

nel corso degli ultimi mesi l'opinione pubblica del Nord Est ha riscontrato un crescente interesse nei confronti della delocalizzazione produttiva in quanto la

multinazionale di cui fa parte Wella Italia ha deciso di trasferire in Francia le linee di produzione dello stabilimento sito in Castiglione delle Stiviere (Mantova);

tale manovra porterà al licenziamento di quasi 200 lavoratori e altri 600 posti di lavoro sono a rischio, vi è infatti forte preoccupazione che lo stabilimento venga chiuso;

il territorio sarebbe pertanto privato di uno dei centri produttivi più rilevanti della zona, con forti ripercussioni sul sistema economico e occupazionale, gravato altresì da rischi chiusura di altri importanti poli industriali;

la delocalizzazione produttiva rappresenta una scelta strategica di imprese, soprattutto multinazionali, nel quadro del processo di internazionalizzazione dei mercati;

è responsabilità del Governo sia di sostenere i processi di sviluppo delle economie nazionali sia di attuare una politica occupazionale che valorizzi anche il territorio, nel rispetto dell'autonomia imprenditoriale, dei principi di corretta amministrazione e adeguatezza dell'assetto organizzativo prescelto —:

quali siano le iniziative, anche normative, che i Ministri interrogati intendano porre in essere per tutelare i lavoratori in ipotesi di delocalizzazione all'estero sia di imprese che di fasi produttive, garantendo loro la partecipazione e il coinvolgimento attraverso procedure aperte di informazione e consultazione.
(5-03481)

Interrogazioni a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da notizie provenienti da ambienti sindacali si apprende che la ditta « Legno Market » di Palermo, che già fruisce di due trattamenti di cassa integrazione, ordina-

ria e straordinaria, ha comunicato, nel mese di luglio scorso l'avvio della procedura di mobilità per 47 lavoratori, adducendo il grave deficit patrimoniale e l'ordinanza comunale con cui si è intimata la riduzione dell'area commerciale da 5 mila a 1.500 metri quadri;

le organizzazioni sindacali di categoria hanno comunicato che non intendono permettere che una riduzione transitoria dell'area commerciale possa produrre una perdita dell'occupazione non indifferente per la città di Palermo e per un settore già sottoposto a processi di crisi —:

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati, a tutela dei diritti e della dignità dei lavoratori, individuando, insieme alle parti, soluzioni e misure alternative a quelle annunciate, a salvaguardia degli attuali livelli occupazionali e per garantire un futuro produttivo certo agli stabilimenti stessi, in un'area già purtroppo attraversata da altre e gravi crisi. (4-10993)

PISTONE, SGOBIO, MAURA COSUTTA. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da notizie provenienti da ambienti sindacali si apprende che, il 23 agosto 2004, il gruppo « Wella » ha comunicato l'intenzione di chiudere il sito produttivo di Castiglione delle Stiviere (Mn) con il conseguente licenziamento di circa 200 lavoratori e lavoratrici direttamente e indirettamente interessati alla produzione;

sempre secondo le organizzazioni sindacali di categoria si tratta di una decisione grave per il metodo e per le motivazioni « riguardanti una presunta dichiarata scarsa competitività » addotte vertici aziendali;

tale decisione riguarda una realtà che negli ultimi anni ha prodotto utili considerevoli (nel 2003 + 40 per cento) e una

situazione economica e di capacità professionali che hanno permesso un costante andamento positivo;

il 15 settembre 2004, come testimoniano diverse agenzie di stampa, il Ministro alle attività produttive, Antonio Marzano, e il sottosegretario Mario Valducci hanno incontrato i rappresentanti della « Wella Italia », avevano annunciato, proprio su loro invito, l'apertura a livello regionale di un tavolo di confronto propedeutico all'attivazione del tavolo presso il ministero delle attività produttive, previsto per la fine del mese di settembre tra l'azienda, le amministrazioni locali e le organizzazioni sindacali, confronto —:

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati, a tutela dei diritti e della dignità dei lavoratori, a dare immediata attuazione al tavolo di trattativa annunciato dal Ministro delle attività produttive, individuando, insieme alle parti, soluzioni capaci di tutelare i lavoratori, che, loro malgrado, si trovano in questa delicatissima situazione, e utili a predisporre misure alternative a quelle annunciate, a salvaguardia degli attuali livelli occupazionali e per garantire un futuro produttivo certo allo stabilimento stesso. (4-11002)

POLLEDRI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

risulta in corso nel territorio del comune di Piacenza un'attività di indagine relativa ad una cava di materiali inerti sita in località « Stanga-Gargatano »;

risulta che la cava sia stata oggetto di controllo da parte della polizia provinciale di Piacenza al 23 aprile 2004, e, poi, dai Carabinieri del N.O.E. con l'ausilio dei Vigili del fuoco al 5 maggio 2004, senza apparenti rilievi;

risulta che la cava sia stata originariamente autorizzata ad una ditta del comune di Piacenza all'estrazione di 893.310 mc di sabbia e che la ditta in data

6 giugno 1998 abbia stipulato idonea convenzione, sempre con l'amministrazione comunale di Piacenza, rep. n. 12504 relativamente all'attività estrattiva;

risulta che, con successiva nota 23586 del 17 maggio 2001, la ditta medesima abbia presentato istanza di variante al Piano di Coltivazione (legata alla presenza di un deposito di maggior spessore di argilla), che ha mantenuto inalterato il quantitativo di materiale, ma con incremento della profondità di scavo a 20 metri, variante approvata dalla Commissione tecnica infraregionale Emilia Romagna nella seduta del 19 luglio 2001 prot. 150/2001;

la relativa proposta di convenzione è stata approvata dalla giunta comunale di Piacenza con atto 446 del 14 dicembre 2001. Risulta altresì che il consiglio provinciale di Piacenza, con atto n. 83 del 14 luglio 2004, abbia disposto una nuova autorizzazione, mediante la quale si inserisce in Piano l'ampliamento della cava « Stanga », con possibilità di estrarre ulteriori mc. 1.700.000 di materiale inerte, ferma restando la profondità di metri 20;

la cava è autorizzata all'ampliamento ed estrazione di ulteriori mc. 1.700.000 di materiale: in proposito, la deliberazione legislativa regionale n. 130 del 6 aprile 2004 (articolo 23) prevede che l'autorizzazione PIAE (come si è visto già esistente) possa assumere, previa intesa coi comuni interessati, valore ed effetti del Piano Comunale delle Attività Estrattive;

risulta infatti che sia in corso la citata procedura abbreviata per consegnare alle ditte operatrici nel più breve tempo possibile l'indicato ampliamento, anche per garantire l'approvvigionamento di inerti all'attività della cosiddetta Alta Velocità, configurandosi quindi una situazione di pubblica utilità;

il 31 maggio 2004 è stato compiuto un ennesimo intervento dei Carabinieri, questa volta con l'ausilio degli specialisti sommozzatori, al quale ha fatto immediato seguito una insistente campagna di

stampa, che, riferendo notizie degli investigatori inquirenti, ha ipotizzato la commissione, in loco, di reati ambientali, di discarica abusiva, di furto di ghiaia e quant'altro. Risulta che la stampa e le televisioni locali siano intervenute in sito parecchie decine di minuti prima dell'intervento degli operatori inquirenti dell'Arma dei Carabinieri e che, addirittura, abbiano anticipato al personale di cava l'arrivo dei militari —:

se tale ultimo dato risponda al vero e, in caso affermativo, come sia avvenuta la fuga di notizie;

se risulti al Governo la presenza nell'area di cava di eventuali discariche abusive e se l'area in oggetto sia o meno soggetta a vincolo ambientale;

qualora l'area non risulti soggetta a vincolo e al suo interno non si trovino discariche, come mai e ad iniziativa di chi siano state fornite alla stampa notizie in tal senso;

se le indagini abbiano rallentato l'attività estrattiva delle sabbie silicee per i lavori in corso per la cosiddetta Alta Velocità. (4-11007)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta scritta:

DI GIOIA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la Fondazione « Umberto Giordano », costituita dall'ente Provincia di Foggia, opera in tutto il territorio nazionale ed internazionale con grande successo;

la Fondazione è conosciuta per la professionalità dei suoi musicisti e per l'ottima produzione musicale e concertistica;

l'attività della Fondazione ha consentito a numerosi giovani diplomati del Conservatorio e degli Istituti parificati del

mezzogiorno di trovare un impiego che corrispondesse alle proprie aspettative e, nello stesso tempo, ha dato una forte impronta culturale al territorio;

oltre alla Fondazione è attivo nella città di Foggia il Teatro « Umberto Giordano » che, oltre ad essere un edificio di enorme valenza storico culturale, è stato il luogo di una serie di iniziative liriche stimolate ed apprezzate a livello internazionale;

il riconoscimento del ruolo svolto dalla Fondazione non solo sarebbe dovuto ma rappresenterebbe un incitamento per tutte quelle realtà che, in particolare nel Sud, cercano, impegnandosi giorno per giorno, di riscattarsi e di diffondere e rilanciare, a livello internazionale, l'immagine culturale del nostro Paese —:

se non si ritenga necessario, per dare continuità all'importante lavoro svolto dalla Fondazione e dal Teatro « Umberto Giordano » che alla stessa sia riconosciuto lo *status* di fondazione lirico-sinfonica operante nel settore musicale di prioritario interesse nazionale affinché possa usufruire delle normative e dei finanziamenti esistenti in materia;

se non si ritenga doveroso riconoscere all'orchestra della Fondazione « Umberto Giordano » il ruolo di ICO (Istituzione Concertistico Orchestrale) affinché possa continuare con più certezze nel suo lavoro e nella sua programmazione. (4-10991)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

forte preoccupazione e comprensibile allarme ha fatto nascere la notizia secondo cui vi sarebbe intenzione di vendere all'asta un parte del prestigioso ed importante archivio di Carlo Levi;

la rilevanza della personalità di Carlo Levi è così evidente da non dover essere

stampa, che, riferendo notizie degli investigatori inquirenti, ha ipotizzato la commissione, in loco, di reati ambientali, di discarica abusiva, di furto di ghiaia e quant'altro. Risulta che la stampa e le televisioni locali siano intervenute in sito parecchie decine di minuti prima dell'intervento degli operatori inquirenti dell'Arma dei Carabinieri e che, addirittura, abbiano anticipato al personale di cava l'arrivo dei militari —:

se tale ultimo dato risponda al vero e, in caso affermativo, come sia avvenuta la fuga di notizie;

se risulti al Governo la presenza nell'area di cava di eventuali discariche abusive e se l'area in oggetto sia o meno soggetta a vincolo ambientale;

qualora l'area non risulti soggetta a vincolo e al suo interno non si trovino discariche, come mai e ad iniziativa di chi siano state fornite alla stampa notizie in tal senso;

se le indagini abbiano rallentato l'attività estrattiva delle sabbie silicee per i lavori in corso per la cosiddetta Alta Velocità. (4-11007)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta scritta:

DI GIOIA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la Fondazione « Umberto Giordano », costituita dall'ente Provincia di Foggia, opera in tutto il territorio nazionale ed internazionale con grande successo;

la Fondazione è conosciuta per la professionalità dei suoi musicisti e per l'ottima produzione musicale e concertistica;

l'attività della Fondazione ha consentito a numerosi giovani diplomati del Conservatorio e degli Istituti parificati del

mezzogiorno di trovare un impiego che corrispondesse alle proprie aspettative e, nello stesso tempo, ha dato una forte impronta culturale al territorio;

oltre alla Fondazione è attivo nella città di Foggia il Teatro « Umberto Giordano » che, oltre ad essere un edificio di enorme valenza storico culturale, è stato il luogo di una serie di iniziative liriche stimolate ed apprezzate a livello internazionale;

il riconoscimento del ruolo svolto dalla Fondazione non solo sarebbe dovuto ma rappresenterebbe un incitamento per tutte quelle realtà che, in particolare nel Sud, cercano, impegnandosi giorno per giorno, di riscattarsi e di diffondere e rilanciare, a livello internazionale, l'immagine culturale del nostro Paese —:

se non si ritenga necessario, per dare continuità all'importante lavoro svolto dalla Fondazione e dal Teatro « Umberto Giordano » che alla stessa sia riconosciuto lo *status* di fondazione lirico-sinfonica operante nel settore musicale di prioritario interesse nazionale affinché possa usufruire delle normative e dei finanziamenti esistenti in materia;

se non si ritenga doveroso riconoscere all'orchestra della Fondazione « Umberto Giordano » il ruolo di ICO (Istituzione Concertistico Orchestrale) affinché possa continuare con più certezze nel suo lavoro e nella sua programmazione. (4-10991)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

forte preoccupazione e comprensibile allarme ha fatto nascere la notizia secondo cui vi sarebbe intenzione di vendere all'asta un parte del prestigioso ed importante archivio di Carlo Levi;

la rilevanza della personalità di Carlo Levi è così evidente da non dover essere

neppure sinteticamente motivata, trattandosi di una delle figure più eminenti della cultura del secolo scorso;

è altrettanto evidente che l'archivio personale di Carlo Levi assume una valenza culturale di interesse e valore generali e dunque appare assolutamente inimmaginabile che si possa rischiare lo smembramento in favore di privati —:

se non ritenga, posto che la notizia abbia effettivo fondamento, di far valere il diritto di prelazione previsto, specificamente per questi casi, dalla normativa vigente, in modo da consentire alla collettività di poter usufruire dell'archivio di una delle figure certamente più rappresentative della cultura italiana del XX Secolo. (4-11003)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta orale:

TONINO LODDO e CARBONI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in data 21 settembre 2004 ignoti malviventi si sono introdotti nella postazione militare di Capo Bellavista (Tortolì, Nuoro) sottraendo dall'armeria 12 fucili mitragliatori Ar70 di recente costruzione, un fucile Sc 70-90, almeno 24 caricatori in confezioni ancora sigillate ed altro materiale di uso militare;

il fatto è avvenuto in ora non tarda della sera, quando ancora le strade che portano verso la postazione erano sufficientemente trafficate;

la postazione non risulta essere un obiettivo sensibile, vigilato nell'ambito di operazioni antiterrorismo;

la vigilanza dell'attiguo faro dovrebbe essere effettuata dalla Marina —:

quale sia la funzione della postazione nell'ambito del perimetro del complesso di Bellavista;

per quale ragione la postazione contenesse tutto l'armamento oggetto della rapina, per quale ragione vi fosse custodito e chi ne fosse l'utilizzatore abituale;

se vi sia conservato ordinariamente altro armamento e a quale scopo;

se il servizio di vigilanza fosse adeguato alla bisogna;

se l'armeria fosse dotata di sufficienti ed idonei sistemi d'allarme e antintrusione. (3-03748)

BUEMI. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

si è appreso dai giornali il gravissimo assalto avvenuto nei confronti di una postazione della base militare di Capo San Lorenzo (Perdasdefogu) in provincia di Nuoro;

la postazione presa di mira è quella di Capo Bellavista nella quale, oltre la casermetta, vi è un radar, una stazione meteorologica ed un eliporto;

nella caserma sarebbero, di regola, acquarterati 16 uomini della Brigata Sassari incaricati dei servizi di sicurezza su obiettivi sensibili;

durante l'irruzione, compiuta da uomini incappucciati, sarebbero stati portati via 12 modernissimi fucili mitragliatori, una mitragliatrice e una trentina di caricatori;

sempre dai quotidiani si apprende che al momento dell'assalto nella caserma sarebbe stato presente un solo uomo di guardia;

attualmente sono in corso tre inchieste, una della magistratura ordinaria, una di quella militare ed una terza interna al 151° battaglione;

quanto accaduto, oltretutto in un territorio nel quale vi è la presenza di obiettivi sensibili, desta un'enorme ap-

neppure sinteticamente motivata, trattandosi di una delle figure più eminenti della cultura del secolo scorso;

è altrettanto evidente che l'archivio personale di Carlo Levi assume una valenza culturale di interesse e valore generali e dunque appare assolutamente inimmaginabile che si possa rischiare lo smembramento in favore di privati —:

se non ritenga, posto che la notizia abbia effettivo fondamento, di far valere il diritto di prelazione previsto, specificamente per questi casi, dalla normativa vigente, in modo da consentire alla collettività di poter usufruire dell'archivio di una delle figure certamente più rappresentative della cultura italiana del XX Secolo. (4-11003)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta orale:

TONINO LODDO e CARBONI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in data 21 settembre 2004 ignoti malviventi si sono introdotti nella postazione militare di Capo Bellavista (Tortolì, Nuoro) sottraendo dall'armeria 12 fucili mitragliatori Ar70 di recente costruzione, un fucile Sc 70-90, almeno 24 caricatori in confezioni ancora sigillate ed altro materiale di uso militare;

il fatto è avvenuto in ora non tarda della sera, quando ancora le strade che portano verso la postazione erano sufficientemente trafficate;

la postazione non risulta essere un obiettivo sensibile, vigilato nell'ambito di operazioni antiterrorismo;

la vigilanza dell'attiguo faro dovrebbe essere effettuata dalla Marina —:

quale sia la funzione della postazione nell'ambito del perimetro del complesso di Bellavista;

per quale ragione la postazione contenesse tutto l'armamento oggetto della rapina, per quale ragione vi fosse custodito e chi ne fosse l'utilizzatore abituale;

se vi sia conservato ordinariamente altro armamento e a quale scopo;

se il servizio di vigilanza fosse adeguato alla bisogna;

se l'armeria fosse dotata di sufficienti ed idonei sistemi d'allarme e antintrusione. (3-03748)

BUEMI. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

si è appreso dai giornali il gravissimo assalto avvenuto nei confronti di una postazione della base militare di Capo San Lorenzo (Perdasdefogu) in provincia di Nuoro;

la postazione presa di mira è quella di Capo Bellavista nella quale, oltre la casermetta, vi è un radar, una stazione meteorologica ed un eliporto;

nella caserma sarebbero, di regola, acquarterati 16 uomini della Brigata Sassari incaricati dei servizi di sicurezza su obiettivi sensibili;

durante l'irruzione, compiuta da uomini incappucciati, sarebbero stati portati via 12 modernissimi fucili mitragliatori, una mitragliatrice e una trentina di caricatori;

sempre dai quotidiani si apprende che al momento dell'assalto nella caserma sarebbe stato presente un solo uomo di guardia;

attualmente sono in corso tre inchieste, una della magistratura ordinaria, una di quella militare ed una terza interna al 151° battaglione;

quanto accaduto, oltretutto in un territorio nel quale vi è la presenza di obiettivi sensibili, desta un'enorme ap-

preensione e richiede il massimo sforzo investigativo affinché si faccia piena luce sui responsabili e sui loro scopi —:

se sia a conoscenza dei primi risultati delle inchieste in corso e se si ritenga che quanto avvenuto possa essere collegato, in qualche modo, al terrorismo interno o a quello internazionale;

come sia possibile che una simile postazione militare nella quale, oltre al deposito di armi, vi sono importanti installazioni militari non avesse un sistema di sorveglianza adeguato;

se non si ritenga che quanto accaduto sia un gravissimo campanello di allarme sui criteri adottati, in materia di sicurezza, nel nostro Paese contro il rischio terrorismo;

quali dispositivi di sorveglianza siano attualmente in atto negli altri depositi di armi in Sardegna e, più complessivamente, nel Paese e come si intenda operare per garantirne la massima sicurezza. (3-03749)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta scritta:

BATTAGLIA e GIACCO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il comma 2 dell'articolo 97 della legge n. 388 del 2000, introdotto dal comma 7 dell'articolo 42 decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito in legge 24 novembre 2003 n. 326, prevede che i soggetti portatori di gravi menomazioni fisiche permanenti, di gravi anomalie cromosomiche nonché i disabili mentali gravi con effetti permanenti sono esonerati da ogni visita medica, anche a campione, finalizzata all'accertamento della permanenza della disabilità;

le patologie rispetto alle quali sono esclusi gli accertamenti di controllo, saranno individuate con decreto dei ministri interrogati;

allo stato attuale, delle conoscenze medico scientifiche, il sordomutismo ha natura di minorazione grave ed irreversibile —:

se non ritenga di dover considerare il sordomutismo come una delle patologie rispetto alle quali sono esclusi gli accertamenti di controllo ed evitare così agli interessati inutili ed antieconomici disagi.

(4-10995)

PERROTTA e SANTORI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'aumento dei prezzi ha, notevolmente, aggravato la situazione economica dei pensionati e dei monoredditi;

secondo le associazioni dei consumatori, gli aumenti si sono registrati soprattutto nei seguenti settori (nota Assoconsum): generi alimentari — ortofrutta, carne, pesce — ed abbigliamento;

i rivenditori di tali generi hanno, grosso modo, denunciato redditi sulla media degli studi di settore —:

perché non vengono rivisti gli studi di settore relativi alle categorie commerciali dove si sono verificati rincari ingiustificati (così come richiesto dall'Assoconsum) e più precisamente per: bar, ristoranti, pizzerie, rosticcerie, stabilimenti balneari, commercio al dettaglio di frutta-verdura-pesce e carne, venditori ambulanti di prodotti alimentari, negozi di abbigliamento, onorari richiesti da professionisti quali dentisti, avvocati, geometri, periti agrari, medici, architetti ed ingegneri. (4-10999)

ROTUNDO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nella relazione annuale dell'Autorità per l'energia è chiaramente evidenziato che gli italiani pagano bollette che nel caso dell'energia elettrica arrivano a costare anche il 50 per cento in più della media

preensione e richiede il massimo sforzo investigativo affinché si faccia piena luce sui responsabili e sui loro scopi —:

se sia a conoscenza dei primi risultati delle inchieste in corso e se si ritenga che quanto avvenuto possa essere collegato, in qualche modo, al terrorismo interno o a quello internazionale;

come sia possibile che una simile postazione militare nella quale, oltre al deposito di armi, vi sono importanti installazioni militari non avesse un sistema di sorveglianza adeguato;

se non si ritenga che quanto accaduto sia un gravissimo campanello di allarme sui criteri adottati, in materia di sicurezza, nel nostro Paese contro il rischio terrorismo;

quali dispositivi di sorveglianza siano attualmente in atto negli altri depositi di armi in Sardegna e, più complessivamente, nel Paese e come si intenda operare per garantirne la massima sicurezza. (3-03749)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta scritta:

BATTAGLIA e GIACCO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il comma 2 dell'articolo 97 della legge n. 388 del 2000, introdotto dal comma 7 dell'articolo 42 decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito in legge 24 novembre 2003 n. 326, prevede che i soggetti portatori di gravi menomazioni fisiche permanenti, di gravi anomalie cromosomiche nonché i disabili mentali gravi con effetti permanenti sono esonerati da ogni visita medica, anche a campione, finalizzata all'accertamento della permanenza della disabilità;

le patologie rispetto alle quali sono esclusi gli accertamenti di controllo, saranno individuate con decreto dei ministri interrogati;

allo stato attuale, delle conoscenze medico scientifiche, il sordomutismo ha natura di minorazione grave ed irreversibile —:

se non ritenga di dover considerare il sordomutismo come una delle patologie rispetto alle quali sono esclusi gli accertamenti di controllo ed evitare così agli interessati inutili ed antieconomici disagi.

(4-10995)

PERROTTA e SANTORI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'aumento dei prezzi ha, notevolmente, aggravato la situazione economica dei pensionati e dei monoredditi;

secondo le associazioni dei consumatori, gli aumenti si sono registrati soprattutto nei seguenti settori (nota Assoconsum): generi alimentari — ortofrutta, carne, pesce — ed abbigliamento;

i rivenditori di tali generi hanno, grosso modo, denunciato redditi sulla media degli studi di settore —:

perché non vengono rivisti gli studi di settore relativi alle categorie commerciali dove si sono verificati rincari ingiustificati (così come richiesto dall'Assoconsum) e più precisamente per: bar, ristoranti, pizzerie, rosticcerie, stabilimenti balneari, commercio al dettaglio di frutta-verdura-pesce e carne, venditori ambulanti di prodotti alimentari, negozi di abbigliamento, onorari richiesti da professionisti quali dentisti, avvocati, geometri, periti agrari, medici, architetti ed ingegneri. (4-10999)

ROTUNDO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nella relazione annuale dell'Autorità per l'energia è chiaramente evidenziato che gli italiani pagano bollette che nel caso dell'energia elettrica arrivano a costare anche il 50 per cento in più della media

dell'Unione Europea e nel caso del metano superano la media europea del 20 per cento;

il caro-tariffe e l'onerosità del sistema energetico italiano viene pagato da un lato dalle famiglie e dall'altro dalle imprese, che sopportano costi fino al 40 per cento superiori a quelli europei diventando una vera e propria ipoteca sul recupero di competitività del nostro sistema economico;

l'aspetto particolarmente iniquo è rappresentato dalla struttura delle bollette che è congegnato in modo tale che — vero e proprio paradosso — sono le famiglie più numerose e quindi con consumi più alti (da 3500 a 7000 chilowattora) ma non necessariamente con reddito maggiore a pagare i conti proporzionalmente più salati, mentre invece i *single*, magari anche più che benestanti, pagano molto meno perché consumano poco e quindi rientrano nella cosiddetta fascia sociale —;

se il Governo non ritenga di adottare iniziative, anche normative, con la massima urgenza perché siano ridotte le tariffe di luce e di gas e affinché sia modificata, così come sollecitato dal Presidente dell'*Autority* per l'energia, la struttura della attuale fascia protetta per aiutare le famiglie meno abbienti.

(4-11015)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

sono sempre più evidenti ed urgenti gli sprechi di danaro pubblico;

secondo quanto riferito dal notiziario *L'Informatore* edito e diffuso da 38 anni esistono ancora molti enti pubblici, la cui permanenza non è giustificata, secondo l'interrogante, dal perseguimento di interessi pubblici —;

quali iniziative si intendano adottare per conseguire una moralizzazione della spesa pubblica, ed in particolare, per sop-

primere o trasformare gli enti che ancora gravano sul bilancio statale. (4-11017)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta in Commissione:

SANTORI. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

la legge 15 luglio 2002, n. 145 ha previsto, modificando ed integrando il decreto legislativo n. 165 del 2001, tra l'altro, l'istituzione di un'apposita area della vicedirigenza nella quale è ricompreso il personale in possesso di laurea, appartenente alle posizioni C2 e C3 e con almeno cinque anni di anzianità in dette posizioni;

ad oggi non è stata ancora emanata nessuna direttiva al riguardo, mentre si concedono ampi spazi e incomprensibili vantaggi alle ex carriere concettuali che attraverso i cosiddetti corsi di riqualificazione, nettamente in contrasto con le pubbliche sentenze emanate dalla suprema Corte Costituzionale, acquisiscono — pur in assenza del diploma di laurea — posizioni di vertice della ex carriera direttiva oggi C3, per la quale, invece, è necessario possedere oltre alla laurea anche un certo numero di anni di esperienza maturata nella posizione immediatamente inferiore — C2 — anch'essa riservata al personale fornito di laurea;

pertanto è in atto un assurdo appiattimento culturale e professionale del personale della pubblica amministrazione, in contrasto con tutte le leggi vigenti ivi compresa la « legge Frattini »;

l'articolo 5 della legge n. 145 del 2002 dispone che nei limiti del 50 per cento dei posti dirigenziali di II fascia disponibili in ciascuna Amministrazione, il personale di cui all'articolo 69, comma 3, del decreto legislativo n. 165 del 2001, è inquadrato, previo superamento di concorso riservato per titoli di servizio e professionali, da espletarsi entro centot-

dell'Unione Europea e nel caso del metano superano la media europea del 20 per cento;

il caro-tariffe e l'onerosità del sistema energetico italiano viene pagato da un lato dalle famiglie e dall'altro dalle imprese, che sopportano costi fino al 40 per cento superiori a quelli europei diventando una vera e propria ipoteca sul recupero di competitività del nostro sistema economico;

l'aspetto particolarmente iniquo è rappresentato dalla struttura delle bollette che è congegnato in modo tale che — vero e proprio paradosso — sono le famiglie più numerose e quindi con consumi più alti (da 3500 a 7000 chilowattora) ma non necessariamente con reddito maggiore a pagare i conti proporzionalmente più salati, mentre invece i *single*, magari anche più che benestanti, pagano molto meno perché consumano poco e quindi rientrano nella cosiddetta fascia sociale —;

se il Governo non ritenga di adottare iniziative, anche normative, con la massima urgenza perché siano ridotte le tariffe di luce e di gas e affinché sia modificata, così come sollecitato dal Presidente dell'*Autority* per l'energia, la struttura della attuale fascia protetta per aiutare le famiglie meno abbienti.

(4-11015)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

sono sempre più evidenti ed urgenti gli sprechi di danaro pubblico;

secondo quanto riferito dal notiziario *L'Informatore* edito e diffuso da 38 anni esistono ancora molti enti pubblici, la cui permanenza non è giustificata, secondo l'interrogante, dal perseguimento di interessi pubblici —;

quali iniziative si intendano adottare per conseguire una moralizzazione della spesa pubblica, ed in particolare, per sop-

primere o trasformare gli enti che ancora gravano sul bilancio statale. (4-11017)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta in Commissione:

SANTORI. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

la legge 15 luglio 2002, n. 145 ha previsto, modificando ed integrando il decreto legislativo n. 165 del 2001, tra l'altro, l'istituzione di un'apposita area della vicedirigenza nella quale è ricompreso il personale in possesso di laurea, appartenente alle posizioni C2 e C3 e con almeno cinque anni di anzianità in dette posizioni;

ad oggi non è stata ancora emanata nessuna direttiva al riguardo, mentre si concedono ampi spazi e incomprensibili vantaggi alle ex carriere concettuali che attraverso i cosiddetti corsi di riqualificazione, nettamente in contrasto con le pubbliche sentenze emanate dalla suprema Corte Costituzionale, acquisiscono — pur in assenza del diploma di laurea — posizioni di vertice della ex carriera direttiva oggi C3, per la quale, invece, è necessario possedere oltre alla laurea anche un certo numero di anni di esperienza maturata nella posizione immediatamente inferiore — C2 — anch'essa riservata al personale fornito di laurea;

pertanto è in atto un assurdo appiattimento culturale e professionale del personale della pubblica amministrazione, in contrasto con tutte le leggi vigenti ivi compresa la « legge Frattini »;

l'articolo 5 della legge n. 145 del 2002 dispone che nei limiti del 50 per cento dei posti dirigenziali di II fascia disponibili in ciascuna Amministrazione, il personale di cui all'articolo 69, comma 3, del decreto legislativo n. 165 del 2001, è inquadrato, previo superamento di concorso riservato per titoli di servizio e professionali, da espletarsi entro centot-

tanta giorni dalla medesima data, nella seconda fascia dirigenziale; si constata, invece, che le Amministrazioni, mentre da un lato conferiscono incarichi dirigenziali a soggetti estranei ai ruoli della medesima, talvolta anche in misura superiore alla percentuale prevista dalla legge Frattini, suscitando, ovviamente, legittime perplessità nonché vive preoccupazioni per le modalità e procedure adottate, dall'altro invocando cavilli inesistenti non applicano una precisa disposizione di legge seminando ansie e frustrazioni tra il personale di ruolo interessato —:

se intenda adoperarsi per dare attuazione all'articolo 7, comma 3 e all'articolo 5, della citata legge n. 145 del 2002, rispondendo, tra l'altro, all'ultima riga del provvedimento di legge che recita «...È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato», e, conseguentemente, alle attese dei Vicedirigenti e del Personale del Ruolo, ad esaurimento della Pubblica Amministrazione, che sia pure in assenza di specifiche risorse, possano vedere la realizzazione delle loro legittime aspettative e non la palese mortificazione delle professionalità acquisite attraverso il costante lavoro ministeriale. (5-03483)

Interrogazione a risposta scritta:

SAIA e PATARINO. — *Al Ministro per la funzione pubblica, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 8 aprile 2004 lo scrivente ha presentato proposta di legge n. 4893 avente per oggetto: « Legge quadro sull'ordinamento delle polizie locali », al fine di rendere maggiormente operante un settore estremamente delicato della sicurezza in cui il personale di settore viene disciplinato dalla legge quadro 7 marzo 1986, n. 65 ed è dipendente dai comuni e dalle province;

la proposta di legge di cui sopra prevede, come la quasi totalità delle proposte di legge ad oggi presentate che

interessano la polizia municipale (19 in totale), l'inserimento del personale della polizia municipale e locale al comma 1 dell'articolo 3 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, al fine di realizzare tutte quelle aspettative contrattuali necessarie a rendere il settore della sicurezza contrattualmente indipendente rispetto agli altri lavoratori degli enti locali, con relativo reinserimento nel regime di diritto pubblico;

le amministrazioni locali hanno grande necessità di personale specializzato da utilizzare con immediatezza nei servizi di polizia che i comuni e le province giornalmente garantiscono, personale del quale non dispongono a causa di vari fattori quali la mancanza di strutture idonee all'addestramento professionale degli operatori di polizia locale, i tagli alla spesa pubblica e relativo impedimento alle assunzioni che vanno comunque anticipate dalle mobilità tra gli agenti; l'articolo 30 comma 1 del decreto legislativo citato, prevede il passaggio diretto di personale tra amministrazioni diverse, lo stesso recita: « le amministrazioni possono ricoprire posti vacanti in organico mediante passaggio diretto di dipendenti appartenenti alla stessa qualifica in servizio presso altre amministrazioni, che facciano domanda di trasferimento. Il trasferimento è disposto previo consenso dell'amministrazione di appartenenza »;

attualmente l'articolo 30 viene applicato in senso univoco (cioè dallo Stato agli enti locali) e soltanto per i ruoli dirigenziali dell'amministrazione statale —:

se i Ministri interrogati non ritengono, per le finalità sopra descritte, di adottare le opportune iniziative normative che consentano l'applicazione estensiva del citato articolo 30, ovvero l'adozione di atti che consentano la mobilità volontaria e diretta anche dei funzionari, sottufficiali ed agenti dei corpi di polizia statali a quelli locali, alla luce del fatto, infine, che il superamento delle diversità contrattuali non graverebbe sui bilanci degli enti locali e sull'ordinamento giuridico dei singoli e

delle amministrazioni di destinazione, laddove tali soggetti, rivestono analoghe qualifiche con i componenti le polizie municipali e provinciali (polizia giudiziaria, pubblica sicurezza e polizia stradale) e godono dei medesimi trattamenti economici anche se con diversa dizione degli istituti contrattuali. (4-11014)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta in Commissione:

ROTUNDO. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in data 15 luglio 2004 il Ministro della Giustizia ha sottoscritto con Poste Italiane spa una convenzione sulle notificazioni a mezzo del servizio postale in materia civile e penale;

in data 3 agosto 2004 il Consiglio dei Ministri ha bloccato le assunzioni degli ufficiali giudiziari limitando l'assunzione per il 2004 a soli 154 ufficiali giudiziari su 445 vincitori di concorso, motivando il provvedimento con la mancanza di fondi;

tutto ciò ha determinato una situazione, a giudizio dell'interrogante, paradossale perché da un lato lo Stato in questo modo paga molto di più un servizio esternalizzato rispetto alla gestione diretta ed intollerabile dall'altra perché lesivo di diritti sacrosanti di tanti cittadini che pur avendo vinto un regolare concorso pubblico, si vedono privati del posto di lavoro da un atto che appare arbitrario, del tutto ingiustificato e persino più costoso per la pubblica amministrazione;

è urgente porre termine a tale inaccettabile situazione prevedendo l'assunzione immediata di tutti i 445 ufficiali giudiziari che rappresentano, ad avviso dell'interrogante, una figura istituzionale essenziale ed irrinunciabile per un moderno ed efficiente funzionamento della giustizia —:

se il Governo non ritenga di dover autorizzare l'assunzione a partire dal 1° gennaio 2005 degli ufficiali giudiziari vincitori di concorso revocando il blocco delle assunzioni sopra riportato e iscrivendo la relativa copertura nel disegno di legge finanziaria 2005 che il Governo sta predisponendo proprio in questi giorni.

(5-03482)

Interrogazioni a risposta scritta:

BOLOGNESI e SUSINI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da tempo nella casa circondariale, Le Sughere di Livorno, emergono alcune difficoltà di gestione e si lamentano gravi mancanze. Negli ultimi mesi si sono verificati tre suicidi ed altri gravi atti di autolesionismo da parte dei detenuti. Inoltre il carcere di Livorno, costruito oltre 20 anni fa, presenta evidenti problemi di carattere strutturale e carenze sotto il profilo assistenziale;

concepito in un'ottica di massima sicurezza, il carcere è dotato sotto il profilo della videosorveglianza e delle misure di restrizione, ma registra gravi carenze nell'agibilità della struttura a causa dell'usura, degli agenti atmosferici e della vicinanza del mare;

in particolare l'agibilità è minata dall'acqua piovana che penetra all'interno delle celle, da finestre costruite erroneamente in ferro e ormai corrose in maniera irreversibile, così come da un impianto elettrico deficitario che rende l'ambiente interno poco luminoso e le celle praticamente buie per gran parte delle giornate;

la mancanza di manutenzione e di attrezzature all'aperto impedisce un'attività sportiva e ricreativa adeguata;

si registra una grave carenza di personale che incide sulla funzionalità del carcere stesso, in particolare nell'ambito della custodia femminile. Questa lacuna obbliga le detenute ad optare tra l'ora

delle amministrazioni di destinazione, laddove tali soggetti, rivestono analoghe qualifiche con i componenti le polizie municipali e provinciali (polizia giudiziaria, pubblica sicurezza e polizia stradale) e godono dei medesimi trattamenti economici anche se con diversa dizione degli istituti contrattuali. (4-11014)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta in Commissione:

ROTUNDO. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in data 15 luglio 2004 il Ministro della Giustizia ha sottoscritto con Poste Italiane spa una convenzione sulle notificazioni a mezzo del servizio postale in materia civile e penale;

in data 3 agosto 2004 il Consiglio dei Ministri ha bloccato le assunzioni degli ufficiali giudiziari limitando l'assunzione per il 2004 a soli 154 ufficiali giudiziari su 445 vincitori di concorso, motivando il provvedimento con la mancanza di fondi;

tutto ciò ha determinato una situazione, a giudizio dell'interrogante, paradossale perché da un lato lo Stato in questo modo paga molto di più un servizio esternalizzato rispetto alla gestione diretta ed intollerabile dall'altra perché lesivo di diritti sacrosanti di tanti cittadini che pur avendo vinto un regolare concorso pubblico, si vedono privati del posto di lavoro da un atto che appare arbitrario, del tutto ingiustificato e persino più costoso per la pubblica amministrazione;

è urgente porre termine a tale inaccettabile situazione prevedendo l'assunzione immediata di tutti i 445 ufficiali giudiziari che rappresentano, ad avviso dell'interrogante, una figura istituzionale essenziale ed irrinunciabile per un moderno ed efficiente funzionamento della giustizia —:

se il Governo non ritenga di dover autorizzare l'assunzione a partire dal 1° gennaio 2005 degli ufficiali giudiziari vincitori di concorso revocando il blocco delle assunzioni sopra riportato e iscrivendo la relativa copertura nel disegno di legge finanziaria 2005 che il Governo sta predisponendo proprio in questi giorni.

(5-03482)

Interrogazioni a risposta scritta:

BOLOGNESI e SUSINI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da tempo nella casa circondariale, Le Sughere di Livorno, emergono alcune difficoltà di gestione e si lamentano gravi mancanze. Negli ultimi mesi si sono verificati tre suicidi ed altri gravi atti di autolesionismo da parte dei detenuti. Inoltre il carcere di Livorno, costruito oltre 20 anni fa, presenta evidenti problemi di carattere strutturale e carenze sotto il profilo assistenziale;

concepito in un'ottica di massima sicurezza, il carcere è dotato sotto il profilo della videosorveglianza e delle misure di restrizione, ma registra gravi carenze nell'agibilità della struttura a causa dell'usura, degli agenti atmosferici e della vicinanza del mare;

in particolare l'agibilità è minata dall'acqua piovana che penetra all'interno delle celle, da finestre costruite erroneamente in ferro e ormai corrose in maniera irreversibile, così come da un impianto elettrico deficitario che rende l'ambiente interno poco luminoso e le celle praticamente buie per gran parte delle giornate;

la mancanza di manutenzione e di attrezzature all'aperto impedisce un'attività sportiva e ricreativa adeguata;

si registra una grave carenza di personale che incide sulla funzionalità del carcere stesso, in particolare nell'ambito della custodia femminile. Questa lacuna obbliga le detenute ad optare tra l'ora

d'aria e l'espletamento della pulizia personale, e ancora depotenzia le attività di rieducazione e di socializzazione;

si lamentano carenze per quanto riguarda le figure professionali di educatori e di assistenti sociali ed una troppa ridotta attività lavorativa;

date le caratteristiche di sicurezza, afferiscono a Livorno detenuti di diversa problematicità e tale commissione rende più difficile il governo del carcere stesso e la costruzione di percorsi rieducativi;

se non ritenga urgente provvedere a ripristinare l'agibilità strutturale del carcere, invaso attraverso gli infissi dall'acqua piovana, tramite un finanziamento straordinario che affronti almeno i problemi più gravi —:

se non ritenga necessario dotare il carcere di strumenti tesi a migliorare la qualità della vita dei detenuti, in modo da prevenire i gravi episodi di autolesionismo che si sono verificati con un ritmo preoccupante;

se non ritenga urgente dotare la struttura di adeguato personale qualificato, sia dal punto di vista numerico che professionale, in particolare di agenti, educatori e assistenti sociali. (4-11009)

CENTO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

gli ufficiali giudiziari, in tutta Europa, rappresentano una figura istituzionale di riferimento per il buon funzionamento della giustizia, in quanto sono l'organo che più d'ogni altro rappresenta « l'effettività » della legge, in Italia invece, la tendenza è quella di far scomparire questa figura, in particolare nelle regioni meridionali come la Campania, privatizzando i servizi a costi elevatissimi per il cittadino;

il buon funzionamento della giustizia è carente proprio per la mancata notificazione degli atti giudiziari dovuta al personale insufficiente, tanto che alcuni uffici

di ricezione degli atti da notificare risultano aperti addirittura per una sola ora al giorno, con un prevedibile danno per gli operatori del diritto e la conseguente necessità, nel campo della giustizia penale, che le notifiche siano effettuate da agenti di polizia e carabinieri;

in data 3 agosto 2004 il Consiglio dei ministri ha deciso di procedere all'assunzione di soli 154 vincitori di concorso sui 443 aventi diritto;

tutto ciò è accaduto subito dopo la convenzione che il Ministero della giustizia ha sottoscritto con le Poste Italiane SpA per quanto riguarda le notificazioni a mezzo del servizio postale in materia civile e penale;

detta convenzione produrrà, secondo l'interrogante, costi certamente più alti per le finanze pubbliche e non risolverà assolutamente i problemi d'efficienza del settore, andando semmai ad aggravare la validità del servizio postale e quello dell'emergenza lavoro in Italia —:

se non ritenga che sarebbe stato meno oneroso per lo Stato procedere all'assunzione dei vincitori e degli idonei al concorso per Ufficiale Giudiziario con vantaggi immediati per il servizio notifiche poiché questo ultimo è fornito a pagamento senza oneri aggiuntivi e con un notevole risparmio di spesa pubblica. (4-11012)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta scritta:

ADDUCE, LUONGO, MOLINARI, BOCCIA, LETTIERI, POTENZA, BLASI, DUCA, FOLENA, BONITO, PANATTONI, RAFFALDINI, ALBONETTI, MAZZARELLO, DE LUCA, TIDEI, ROGNONI e SUSINI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il 22 settembre 2004 si è verificato un gravissimo incidente sulla linea ferroviaria

d'aria e l'espletamento della pulizia personale, e ancora depotenzia le attività di rieducazione e di socializzazione;

si lamentano carenze per quanto riguarda le figure professionali di educatori e di assistenti sociali ed una troppa ridotta attività lavorativa;

date le caratteristiche di sicurezza, afferiscono a Livorno detenuti di diversa problematicità e tale commissione rende più difficile il governo del carcere stesso e la costruzione di percorsi rieducativi;

se non ritenga urgente provvedere a ripristinare l'agibilità strutturale del carcere, invaso attraverso gli infissi dall'acqua piovana, tramite un finanziamento straordinario che affronti almeno i problemi più gravi —:

se non ritenga necessario dotare il carcere di strumenti tesi a migliorare la qualità della vita dei detenuti, in modo da prevenire i gravi episodi di autolesionismo che si sono verificati con un ritmo preoccupante;

se non ritenga urgente dotare la struttura di adeguato personale qualificato, sia dal punto di vista numerico che professionale, in particolare di agenti, educatori e assistenti sociali. (4-11009)

CENTO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

gli ufficiali giudiziari, in tutta Europa, rappresentano una figura istituzionale di riferimento per il buon funzionamento della giustizia, in quanto sono l'organo che più d'ogni altro rappresenta « l'effettività » della legge, in Italia invece, la tendenza è quella di far scomparire questa figura, in particolare nelle regioni meridionali come la Campania, privatizzando i servizi a costi elevatissimi per il cittadino;

il buon funzionamento della giustizia è carente proprio per la mancata notificazione degli atti giudiziari dovuta al personale insufficiente, tanto che alcuni uffici

di ricezione degli atti da notificare risultano aperti addirittura per una sola ora al giorno, con un prevedibile danno per gli operatori del diritto e la conseguente necessità, nel campo della giustizia penale, che le notifiche siano effettuate da agenti di polizia e carabinieri;

in data 3 agosto 2004 il Consiglio dei ministri ha deciso di procedere all'assunzione di soli 154 vincitori di concorso sui 443 aventi diritto;

tutto ciò è accaduto subito dopo la convenzione che il Ministero della giustizia ha sottoscritto con le Poste Italiane SpA per quanto riguarda le notificazioni a mezzo del servizio postale in materia civile e penale;

detta convenzione produrrà, secondo l'interrogante, costi certamente più alti per le finanze pubbliche e non risolverà assolutamente i problemi d'efficienza del settore, andando semmai ad aggravare la validità del servizio postale e quello dell'emergenza lavoro in Italia —:

se non ritenga che sarebbe stato meno oneroso per lo Stato procedere all'assunzione dei vincitori e degli idonei al concorso per Ufficiale Giudiziario con vantaggi immediati per il servizio notifiche poiché questo ultimo è fornito a pagamento senza oneri aggiuntivi e con un notevole risparmio di spesa pubblica. (4-11012)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta scritta:

ADDUCE, LUONGO, MOLINARI, BOCCIA, LETTIERI, POTENZA, BLASI, DUCA, FOLENA, BONITO, PANATTONI, RAFFALDINI, ALBONETTI, MAZZARELLO, DE LUCA, TIDEI, ROGNONI e SUSINI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il 22 settembre 2004 si è verificato un gravissimo incidente sulla linea ferroviaria

Potenza-Foggia, nei pressi della stazione di Lagopesole, che ha provocato due morti e diversi feriti, tutti operai che attendevano a lavori di manutenzione della sede ferroviaria;

non è chiara la dinamica dell'incidente, atteso che, dalle notizie raccolte, sulla tratta ferroviaria era stato da alcuni giorni interrotto il servizio proprio in considerazione dei lavori di manutenzione resosi necessari a seguito dei nubifragi dei giorni scorsi;

l'incidente fa seguito ad altri similari, tutti interessanti linee regionali e locali che risultano, come più volte segnalato da più parti, in uno stato di grande precarietà e di scarsa sicurezza —:

quale sia stata l'esatta dinamica dell'incidente;

quali misure intenda assumere a favore delle vittime dell'incidente e delle loro famiglie;

se siano rispettate tutte le norme per la sicurezza sul lavoro da parte di RFI e delle ditte che effettuano i lavori;

quali provvedimenti sono stati assunti e quali iniziative intenda assumere perché sia chiarito l'accaduto;

quali misure intenda assumere affinché sia garantita la messa in sicurezza quella tratta ferroviaria sia nella fase di manutenzione che nella fase di normale esercizio. (4-11001)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

si apprende dalle agenzie di stampa del 20 agosto 2004 del fallito sabotaggio avvenuto il 17 agosto della linea elettrica sulla tratta ferroviaria Bologna-Firenze;

si è trattato di una sorta di gancio gettato sui cavi elettrici della linea ferroviaria: al passaggio del primo convoglio, il gancio, avrebbe dovuto essere trascinato dal pantografo (il sistema che collega il locomotore alla linea elettrica) tranciando i cavi. Grazie al macchinista il tentativo di sabotaggio è fallito, causando ovviamente disagi ai passeggeri;

a detta dell'interrogante la notizia non è stata diffusa in maniera adeguata poiché è necessaria oggi come oggi la massima chiarezza e trasparenza sulle azioni di lotta al terrorismo, evitando di alimentare una inutile caccia alle streghe —:

in relazione alla gravità del fatto, di quali informazioni disponga circa l'avvio di indagini circa la matrice dell'attentato, a cui *mass-media* non hanno dato adeguato risalto. (4-10989)

BUEMI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni si è appreso che un'indagine per gravi reati di concussione e altro a carico del sindaco di Roccaraso, Camillo Valentini, ha richiesto l'impiego di mezzi materiali e uomini per lo svolgimento di centinaia di intercettazioni telefoniche con strumenti elettronici in sito e ambientali svolti con personale della questura dell'Aquila e con privati denunciati e parti presunte offese, consentendo l'acquisizione di utile materiale per le indagini stesse, anche se parte di tali materiali era costituito da delibere e atti pubblici cartacei;

all'interrogante appare sproporzionato, per il caso per cui si stava indagando, l'impiego di uomini e di mezzi posto in essere dalla procura competente per lo svolgimento delle indagini;

secondo l'interrogante, i principi del buon andamento e della trasparenza della pubblica amministrazione esigono sempre e comunque il rispetto delle re-

Potenza-Foggia, nei pressi della stazione di Lagopesole, che ha provocato due morti e diversi feriti, tutti operai che attendevano a lavori di manutenzione della sede ferroviaria;

non è chiara la dinamica dell'incidente, atteso che, dalle notizie raccolte, sulla tratta ferroviaria era stato da alcuni giorni interrotto il servizio proprio in considerazione dei lavori di manutenzione resosi necessari a seguito dei nubifragi dei giorni scorsi;

l'incidente fa seguito ad altri similari, tutti interessanti linee regionali e locali che risultano, come più volte segnalato da più parti, in uno stato di grande precarietà e di scarsa sicurezza —:

quale sia stata l'esatta dinamica dell'incidente;

quali misure intenda assumere a favore delle vittime dell'incidente e delle loro famiglie;

se siano rispettate tutte le norme per la sicurezza sul lavoro da parte di RFI e delle ditte che effettuano i lavori;

quali provvedimenti sono stati assunti e quali iniziative intenda assumere perché sia chiarito l'accaduto;

quali misure intenda assumere affinché sia garantita la messa in sicurezza quella tratta ferroviaria sia nella fase di manutenzione che nella fase di normale esercizio. (4-11001)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

si apprende dalle agenzie di stampa del 20 agosto 2004 del fallito sabotaggio avvenuto il 17 agosto della linea elettrica sulla tratta ferroviaria Bologna-Firenze;

si è trattato di una sorta di gancio gettato sui cavi elettrici della linea ferroviaria: al passaggio del primo convoglio, il gancio, avrebbe dovuto essere trascinato dal pantografo (il sistema che collega il locomotore alla linea elettrica) tranciando i cavi. Grazie al macchinista il tentativo di sabotaggio è fallito, causando ovviamente disagi ai passeggeri;

a detta dell'interrogante la notizia non è stata diffusa in maniera adeguata poiché è necessaria oggi come oggi la massima chiarezza e trasparenza sulle azioni di lotta al terrorismo, evitando di alimentare una inutile caccia alle streghe —:

in relazione alla gravità del fatto, di quali informazioni disponga circa l'avvio di indagini circa la matrice dell'attentato, a cui *mass-media* non hanno dato adeguato risalto. (4-10989)

BUEMI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni si è appreso che un'indagine per gravi reati di concussione e altro a carico del sindaco di Roccaraso, Camillo Valentini, ha richiesto l'impiego di mezzi materiali e uomini per lo svolgimento di centinaia di intercettazioni telefoniche con strumenti elettronici in sito e ambientali svolti con personale della questura dell'Aquila e con privati denunciati e parti presunte offese, consentendo l'acquisizione di utile materiale per le indagini stesse, anche se parte di tali materiali era costituito da delibere e atti pubblici cartacei;

all'interrogante appare sproporzionato, per il caso per cui si stava indagando, l'impiego di uomini e di mezzi posto in essere dalla procura competente per lo svolgimento delle indagini;

secondo l'interrogante, i principi del buon andamento e della trasparenza della pubblica amministrazione esigono sempre e comunque il rispetto delle re-

gole di contabilità da parte delle amministrazioni statali anche per le strutture investigative (siano esse personale interno e/o esterno alle forze di polizie o siano esse apparecchiature, strumentazioni, locali e quant'altro occorra per svolgere tali adempimenti) —:

se siano stati rispettati i principi contemplati dalle direttive generali in materia di utilizzo delle strumentazioni di intercettazioni ambientali e personali (tipo di reato, entità di uomini, mezzi utilizzabili, tempi di utilizzo constatati i tempi massimi delle istruttorie consentiti, eccetera), nonché quelli relativi al personale impiegato, autorizzato a svolgere tali mansioni per ciascuna questura e per la questura dell'Aquila, nonché quelli sulle entità delle spese sostenute riguardo tale indagine, per l'intero periodo per cui tali intercettazioni sono state svolte, nonché quelli in merito al ricorso a società private per gli adempimenti formali;

quanti reati di concussione o più gravi (con pena nel massimo superiore a 4 anni) siano stati accertati negli anni 2001, 2002, 2003, 2004 nel territorio di competenza della questura dell'Aquila e, per quanti di essi si sia fatto ricorso a mezzi e uomini della questura dell'Aquila nella stessa misura e per lo stesso periodo temporale di cui all'indagine *de qua*;

quali misure di controllo il Ministro intenda adottare al fine di permettere il rispetto dei canoni di spesa, nonché di opportunità della normativa, primaria e secondaria, in tema di intercettazioni ambientali. (4-10990)

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

alle 18,45 di martedì 21 settembre 2004, nel pieno centro della città di Cosenza due uomini su una motocicletta hanno teso un agguato a due carabinieri che su un furgone civetta stavano filmando trafficanti di droga;

i due carabinieri sono stati feriti ed uno di loro versa in gravi condizioni;

l'indagine dei carabinieri si stava svolgendo in una zona della Città che è permeata dalla criminalità nomade;

la criminalità nomade di Cosenza ha assunto ormai la capacità di vera organizzazione mafiosa ed è integrata con le altre organizzazioni criminali calabresi;

l'escalation della criminalità nomade nella città di Cosenza è stata fortemente sottovalutata dalle Istituzioni —:

quali urgenti iniziative intendano assumere al fine di garantire la massima sicurezza di tutti coloro, appartenenti alle Forze dell'Ordine o alla Magistratura, che compiono indagini di tale importanza. (4-10994)

STERPA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero dell'interno, con nota 13 febbraio 2003, ha diramato a tutti i Prefetti il pronunciamento della Presidenza dei Consiglio dei ministri nella quale si precisa che sugli edifici pubblici, secondo la normativa in vigore, possono essere esposti solo vessilli istituzionali;

perdura invece presso alcuni edifici pubblici (per esempio, ad una finestra del comune di Piacenza) l'esposizione della bandiera cosiddetta della pace, simbolo peraltro dei cosiddetti *no global* —:

quali azioni intenda promuovere per ottenere l'osservanza delle disposizioni vigenti in tema di esposizione di bandiere e la conseguente rimozione dagli edifici pubblici di vessilli che si ritiene abbiano mero connotato politico. (4-10996)

TUCCI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il Dipartimento di Pubblica Sicurezza ha predisposto il relativo piano di ristrutturazione;

il SAP sindacato autonomo di polizia, ha paventato nei giorni scorsi il ridimensionamento del Reparto Mobile di Pubblica Sicurezza di Taranto a vantaggio di quello di Pescara;

le professionalità di cui dispone il Reparto Mobile di Pubblica Sicurezza di Taranto costituiscono un punto di forza del Distaccamento;

la presenza del Distaccamento è di grande rilevanza per Taranto, lo è stato in varie occasioni anche nel recente passato, lo è ancor più oggi come importante punto di riferimento per un territorio che sta accrescendo la sua importanza strategica e la sua visibilità —:

sulla base delle suesposte considerazioni, quali iniziative intenda adottare per evitare che il citato piano di ristrutturazione abbia conseguenze gravi ed irreversibili per Taranto ed il suo territorio.

(4-10998)

CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

le reti televisive nazionali pubbliche e private stanno trasmettendo la pubblicità di un istituto di credito che sponsorizza, ai fini di investimento, lo strumento finanziario denominato « conto arancio »;

in tale *spot* viene rappresentato un vigile del fuoco, munito di dispositivi di protezione individuale, attrezzature e mezzi del corpo nazionale dei vigili del fuoco, situato all'interno di una lussuosa villa che, nelle intenzioni del committente, dovrebbe rappresentare l'agiatezza di cui gode il vigile del fuoco, frutto degli investimenti effettuati in modo oculato nel « conto arancio » dell'istituto di credito;

i vigili del fuoco sono impegnati, da diversi mesi, anche attraverso le iniziative del sindacalismo di base, in una battaglia in difesa del salario, e contro il caro vita, diventato insostenibile, nonostante i dati ottimistici diffusi quotidianamente dall'ISTAT e dal Governo;

lo *spot* in questione, sfruttando la credibilità e la considerazione di cui godono i vigili del fuoco nei confronti dell'opinione pubblica, espone, a giudizio dell'interrogante, il corpo nazionale all'ilarità pubblica trasmettendo nel contempo un messaggio distorto, rappresentando i suddetti lavoratori come personaggi facoltosi, con retribuzioni tali da consentire investimenti bancari rilevanti —:

se il Ministro dell'interno sia a conoscenza della pubblicità in questione e se la stessa sia stata autorizzata;

se, in caso affermativo, ne siano derivati degli utili e per quale finalizzazione;

se e quali iniziative intenda adottare per riportare l'immagine e il decoro dei vigili del fuoco nei canoni più consoni alle attività di questi lavoratori e soprattutto più aderenti alla realtà. (4-11008)

VIOLANTE, DUCA, ALBONETTI, DE LUCA, MAZZARELLO, PANATTONI, RAFFALDINI, ROGNONI, SUSINI e TIDEI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

gli episodi di microcriminalità nelle stazioni ferroviarie e a bordo dei treni nelle principali città e in molte zone periferiche del paese — sia a danno dei passeggeri che del personale di bordo — sono in preoccupante crescita tanto da destare rinnovato allarme, come testimoniato da numerosi episodi registrati nei mesi di luglio e agosto 2004 quale, ad esempio, quello ai danni dei capi treno Pino Marino e Mimmo Zizza, selvaggiamente picchiati nella stazione di Crotona, e puntualmente denunciati dalle organizzazioni sindacali di categoria;

già nel corso della presente legislatura è stata sollevata ai Ministri competenti, con atto di sindacato ispettivo, la questione relativa allo scarso livello di sicurezza garantito a bordo di Trenitalia, e nelle relative stazioni, ribadendosi la

frequente carenza del personale della Polfer e chiedendosi, tra l'altro, l'adozione di un piano per la messa in sicurezza del tracciato ferroviario;

nonostante il generico impegno del Governo a far fronte alla situazione denunciata, il fenomeno di microcriminalità non sembra arrestarsi —:

quali provvedimenti urgenti si intendano adottare per assicurare i necessari controlli al fine di garantire la sicurezza sia dell'esercizio ferroviario, sia dell'utenza, anche attraverso la previsione di presidi mobili presso gli scali con sedi di uffici di polizia ferroviaria, nonché ogni altra misura atta a garantirne la sicurezza. (4-11013)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

il decreto ministeriale 17 aprile 2003 (MIUR di concerto con MIT) ha reso attuativo l'articolo 26 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 che consentiva anche all'Italia l'istituzione di Università aperte a distanza (Open University) finalizzate all'organizzazione di corsi di laurea supportati dalla telematica e dalla multimedialità; in tal modo il nostro paese, buon ultimo, si allineava finalmente ad un impegno assunto in sede U.E. riguardante la tempestiva attivazione di adeguate politiche di sviluppo della *web economy* con particolare riguardo per le applicazioni delle metodologie di *e-learning* alla formazione di livello superiore anche al fine di accrescere la competitività del sistema economico europeo a livello internazionale;

con rammarico si deve osservare che questa « innovazione » organizzativa, solo ora concretamente realizzata con la creazione delle prime Università telematiche, è ancora costretta a subire continui attacchi,

esplicitati anche attraverso la stampa, proprio da parte di quegli organi ufficiali (in particolare il CUN e il Comitato di esperti di cui al decreto ministeriale 17 aprile 2003), ai quali i succitati provvedimenti hanno affidato esclusivamente funzioni di consulenza in materia; tali attacchi rivelano, a giudizio degli interpellanti, una opposizione pregiudiziale nei confronti delle Università telematiche in quanto tali e rappresentano, al tempo stesso, un inaccettabile tentativo (da parte del citato Comitato di esperti) di estendere i propri poteri esorbitando dalle funzioni puramente consulenziali stabilite dal predetto provvedimento e invadendo prerogative che appartengono unicamente e per legge al Ministro e agli organi amministrativi —:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda adottare per ricondurre i propri organi di consulenza al rigoroso rispetto delle funzioni e dei ruoli stabiliti dalla legge al fine di ristabilire il clima di serena collaborazione che possa garantire l'armonizzazione delle politiche nazionali con le politiche comunitarie nel settore della formazione superiore e dell'educazione continua.

(2-01308) « Ricciotti, Testoni, Sardelli, Floresta, Lainati, Lezza, Cesaro ».

Interrogazioni a risposta orale:

BURTONE. — Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. — Per sapere — premesso che:

migliaia di bambini siciliani dai tre a sei anni aspettano invano di accedere alla scuola statale dell'infanzia per realizzare il proprio diritto all'educazione;

di fronte alla richiesta di posti delle scuole siciliane il Ministro dell'istruzione ha optato per assegnare posti, solo alle scuole dell'infanzia della regione Lombardia;

si tratta di una iniziativa che lede i diritti costituzionalmente sanciti e colpisce la Sicilia in maniera discriminante a di-

frequente carenza del personale della Polfer e chiedendosi, tra l'altro, l'adozione di un piano per la messa in sicurezza del tracciato ferroviario;

nonostante il generico impegno del Governo a far fronte alla situazione denunciata, il fenomeno di microcriminalità non sembra arrestarsi —:

quali provvedimenti urgenti si intendano adottare per assicurare i necessari controlli al fine di garantire la sicurezza sia dell'esercizio ferroviario, sia dell'utenza, anche attraverso la previsione di presidi mobili presso gli scali con sedi di uffici di polizia ferroviaria, nonché ogni altra misura atta a garantirne la sicurezza. (4-11013)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

il decreto ministeriale 17 aprile 2003 (MIUR di concerto con MIT) ha reso attuativo l'articolo 26 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 che consentiva anche all'Italia l'istituzione di Università aperte a distanza (Open University) finalizzate all'organizzazione di corsi di laurea supportati dalla telematica e dalla multimedialità; in tal modo il nostro paese, buon ultimo, si allineava finalmente ad un impegno assunto in sede U.E. riguardante la tempestiva attivazione di adeguate politiche di sviluppo della *web economy* con particolare riguardo per le applicazioni delle metodologie di *e-learning* alla formazione di livello superiore anche al fine di accrescere la competitività del sistema economico europeo a livello internazionale;

con rammarico si deve osservare che questa « innovazione » organizzativa, solo ora concretamente realizzata con la creazione delle prime Università telematiche, è ancora costretta a subire continui attacchi,

esplicitati anche attraverso la stampa, proprio da parte di quegli organi ufficiali (in particolare il CUN e il Comitato di esperti di cui al decreto ministeriale 17 aprile 2003), ai quali i succitati provvedimenti hanno affidato esclusivamente funzioni di consulenza in materia; tali attacchi rivelano, a giudizio degli interpellanti, una opposizione pregiudiziale nei confronti delle Università telematiche in quanto tali e rappresentano, al tempo stesso, un inaccettabile tentativo (da parte del citato Comitato di esperti) di estendere i propri poteri esorbitando dalle funzioni puramente consulenziali stabilite dal predetto provvedimento e invadendo prerogative che appartengono unicamente e per legge al Ministro e agli organi amministrativi —:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda adottare per ricondurre i propri organi di consulenza al rigoroso rispetto delle funzioni e dei ruoli stabiliti dalla legge al fine di ristabilire il clima di serena collaborazione che possa garantire l'armonizzazione delle politiche nazionali con le politiche comunitarie nel settore della formazione superiore e dell'educazione continua.

(2-01308) « Ricciotti, Testoni, Sardelli, Floresta, Lainati, Lezza, Cesaro ».

Interrogazioni a risposta orale:

BURTONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

migliaia di bambini siciliani dai tre a sei anni aspettano invano di accedere alla scuola statale dell'infanzia per realizzare il proprio diritto all'educazione;

di fronte alla richiesta di posti delle scuole siciliane il Ministro dell'istruzione ha optato per assegnare posti, solo alle scuole dell'infanzia della regione Lombardia;

si tratta di una iniziativa che lede i diritti costituzionalmente sanciti e colpisce la Sicilia in maniera discriminante a di-

spetto di ciò che puntualmente afferma il Ministro per le pari opportunità che, a giudizio dell'interrogante, sembra dimenticare le pari opportunità a cui hanno diritto i bambini siciliani;

le organizzazioni sindacali tutte hanno posto in essere iniziative di protesta in tal senso —:

quali iniziative intenda adottare per garantire ai bambini e alle famiglie siciliane le stesse opportunità di accesso alla scuola statale per l'infanzia della regione Lombardia. (3-03750)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, ME-ROI, FATUZZO, RICCIUTI, JACINI, GIANNI MANCUSO, PATARINO, LA GRUA, GERACI, RAISI, LO PRESTI, GIULIO CONTI, CATANOSO, BORNACIN, ARRIGHI, RICCIO, FOTI e LA STARZA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

uno dei problemi più seri che le famiglie debbono affrontare per consentire ai figli la frequenza dei corsi universitari è certamente costituito dal livello dei canoni di locazione per le camere occupate dai giovani non residenti nelle città sedi delle università;

in una inarrestabile e sfrenata corsa alla speculazione, si è giunti a richiedere 400 euro al mese per una camera, con picchi vergognosi di 600-650 euro al mese;

quasi sempre, ovviamente, si tratta di locazione « in nero », sicché la vergognosa esosità di canoni che, in alcuni casi, rendono improponibile, per molte famiglie, il mantenimento agli studi universitari, garantisce altresì il conseguimento di guadagni « esentasse »;

peraltro non esistono, per i giovani universitari, alternative che consentano di uscire dalla morsa della speculazione;

a ciò si deve aggiungere il costo dei pasti ed il costo dei mezzi pubblici per gli spostamenti nelle città sedi universitarie;

i contratti per gli utilizzatori delle camere ammobiliate sono quasi sempre stipulati verbalmente e quindi sfuggono anche agli oneri della registrazione, anche se comunque viene richiesto agli studenti il versamento di un deposito cauzionale;

è, da una parte, indubitabile che lo studente può esigere il rispetto della legge n. 431/98, che prevede la forma scritta e la registrazione, ma, dall'altra, è altrettanto indubitabile che, essendovi eccedenza di domanda, il locatore, a fronte della richiesta di un contratto in forma scritta, semplicemente declina la richiesta medesima, ben sapendo che gli sarà assolutamente facile trovare altri giovani che, dovendosi in qualche modo sistemare nelle città sedi universitarie, sono disposti, con forzata docilità, a stipulare un contratto verbale di locazione;

la questione, come è detto, è molto seria e molto grave in quanto il costo insopportabile delle camere ammobiliate può costituire l'elemento scoraggiante decisivo rispetto all'assunzione dell'onere finanziario per il mantenimento di un figlio nelle città sedi universitarie;

il Ministero non può non rilevare che in tal modo si rischia di vanificare, per le famiglie meno abbienti, un diritto, come quello allo studio, di rilevanza costituzionale;

il Ministero, dunque, prima ancora di occuparsi dei giovani che si iscrivano alle università, deve chiedersi se non sia dovere di grande rilevanza sociale occuparsi dei giovani che, vedendo frustrato il loro diritto allo studio, sono nella impossibilità di sostenere i costi dell'impegno universitario, primo fra tutti il costo delle camere ammobiliate per quanti risiedono a distanza dalle città sedi universitarie —:

se il Ministro interrogato abbia in cantiere idee e progetti per assicurare l'effettivo esercizio del diritto allo studio, diritto di rilevanza costituzionale;

se si ritenga di poter affrontare il tema del fabbisogno di camere ammobiliate per gli studenti universitari sot-

traendo i giovani alla insopportabile e vergognosa speculazione di locatori senza scrupoli che giungono a richiedere sino a 600/650 euro al mese;

se il Ministero abbia esaminato la possibilità di contribuire, con gli atenei, a stipulare convenzioni con locatori privati al fine di garantire una offerta a prezzi calmierati ed accessibili a tutti. (3-03751)

Interrogazioni a risposta scritta:

DELL'ANNA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il punto A4 della tabella di valutazione dei titoli per la rideterminazione dell'ultimo scaglione delle graduatorie permanenti di cui all'articolo 401 del testo unico, approvato con decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 e successive modificazioni, stabilisce quanto segue: « per l'abilitazione conseguita a seguito di un corso di durata biennale, in aggiunta al punteggio di cui al punto A1 sono attribuiti ulteriori punti 30, di cui 24 per il biennio di durata legale del corso...; nell'ipotesi di più abilitazioni conseguite a seguito della frequenza di un unico corso, l'intero punteggio spetta per una sola abilitazione, a scelta dell'interessato; per le altre abilitazioni sono attribuiti punti 6 ». Questo è quanto stabilisce la legge;

è palese che il legislatore con questa norma abbia inteso limitare i docenti che avessero conseguito più abilitazioni a seguito della frequenza di un unico corso, stabilendo che in questo caso l'intero punteggio spetti per una sola abilitazione a scelta dell'interessato, mentre per le altre abilitazioni vengano attribuiti punti 6 quale possesso di « altro titolo »;

il Decreto direttoriale prot. n. 567 del D.G. MIUR del 21 aprile 2004 all'articolo 3, punto 3, stabilisce che « ai sensi della lettera A, punto A4 della tabella di valutazione nel caso di più abilitazioni, conseguite a seguito di frequenza di un corso SSIS o di Didattica della musica,

utilizzate come titoli di accesso, l'intero punteggio pari a 30 punti spetta per una sola delle abilitazioni conseguite, a scelta dell'interessato. Sugli aspiranti, pertanto, grava l'onere di fornire le informazioni relative al titolo di accesso compilando l'apposita sezione F del modello 1 di domanda. In caso di inadempimento gli interessati saranno invitati a regolarizzare la propria posizione entro un breve termine fissato dal competente Centro servizi amministrativi »;

il 10 maggio 2004 con nota prot. n. 691 uff. VI è stato emanato il Decreto dirigenziale con cui si integra attraverso una interpretazione autentica del Decreto direttoriale del 21 aprile 2004 la parte riguardante il punto A4 della tabella di valutazione;

considerato che questa ultima disposizione ha carattere innovativo, divenuta presupposto per i CSA di tutta l'Italia per l'applicazione della tabella predetta nella parte concernente il punteggio aggiuntivo per l'abilitazione SSIS e che nel testo della nota, che così conclude testualmente: « ...ne consegue che ulteriori 30 punti per altra abilitazione possono essere attribuiti soltanto qualora trattasi di titolo SSIS conseguito a seguito di altro corso di durata biennale, tenutosi in un biennio distinto neppure parzialmente coincidente con il biennio che ha dato luogo ai primi 30 punti » c'è una parte (quella sottolineata) è che estranea al disposto normativo e con il quale contrasta, sia in termini terminologici sia in termini di ratio sostanziale;

atteso che con il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 e successive modificazioni si voleva evitare che gli abilitati SSIS potessero usufruire del punteggio aggiuntivo per le abilitazioni a cascata « originate » da un unico corso, o meglio ancora per quelle eventualmente conseguenti ad un unico esame finale; e che invece in forza di tale disposizione sembra evidente che si ampli — al di fuori del dato legislativo — la limitazione imposta alla categoria. Infatti, nell'ipotesi che un do-

cente frequenti un corso biennale, per esempio per la classe A051, e consegue la sua abilitazione e successivamente consegue il diritto (o lo eserciti) di iscriversi ad un altro corso per la classe A052, gli sarà concesso il riconoscimento di una parte del percorso formativo già svolto non essendo ipotizzabile una duplicazione di prove di esame curriculari. In forza di tale interpretazione-disposizione si privano i docenti specializzati presso le SSIS anche del diritto di giovare del punteggio aggiuntivo in altre classi di concorso che esulano dall'ipotesi ora esaminata —:

quali iniziative intenda adottare per porre rimedio a tale situazione di conflitto, considerate le notevoli conseguenze pratiche che disposizione « innovativa » produce. (4-10992)

COLASIO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la frequenza alla scuola per l'infanzia, pur non essendo obbligatoria, è richiesta dalla totalità delle famiglie della città di Padova;

le scuole statali e comunali, attivate in questa città (accolgono all'incirca il 35 per cento della popolazione scolastica 3-5 anni) registrano ogni anno centinaia di domande in lista d'attesa per cui non è stato possibile dare attuazione a quanto previsto dalla riforma della scuola in atto circa la facoltà di iscrizione anticipata per i bambini di 2 anni e mezzo;

la zona di Padova denominata Montà è stata interessata negli ultimi anni da una intensa attività edificatoria che ha modificato quantitativamente e qualitativamente la composizione demografica;

l'analisi dei dati relativi alla popolazione per fasce di età, per gli anni dal 1999 al 2002, fornisce un quadro di leggero, ma costante aumento della popolazione in età pre-scolare e scolare, che diventa particolarmente significativo nelle classi 3-5 anni che passano da 182 resi-

denti nel 2001 a 218 nel 2002, 207 nel 2003 e destinati ad aumentare ulteriormente visto che i residenti della fascia 0-2 anni erano 227 al 31 dicembre 2003;

l'impossibilità ad accogliere i piccoli alunni di tre anni da parte delle scuole parrocchiali paritarie esistenti ha indotto l'Amministrazione comunale ad integrare il preesistente progetto di costruzione di un asilo nido con gli spazi necessari per ulteriori due sezioni di scuola materna, al fine di poter garantire la frequenza generalizzata alla scuola materna; l'opera, progettata e finanziata, è stata velocemente realizzata così da poterne prevedere l'attivazione con l'avvio dell'anno scolastico 2004-05;

nel corso del mese di novembre 2003 l'Amministrazione comunale di Padova ha regolarmente avanzato istanza all'Amministrazione dello Stato per l'Istituzione di due sezioni di scuola statale per l'infanzia, previa regolare deliberazione di assunzione a carico dell'Amministrazione comunale degli oneri di propria competenza;

allo stato attuale l'edificio è ultimato e completamente arredato e attrezzato, ma ad oggi, nonostante i numerosi solleciti e contatti con gli Uffici scolastici competenti, la richiesta di attivazione sembrerebbe risultare definitivamente disattesa; inoltre, nessuna garanzia viene data per una eventuale attivazione in corso d'anno o, al più tardi, per il prossimo anno scolastico, risultando così vanificato lo sforzo dell'Amministrazione comunale di dare una concreta risposta ai bambini per la frequenza a quella che il nuovo ordinamento definisce come primo segmento del sistema scolastico nazionale. Per non parlare, più in generale, delle disattese speranze di anticipo per i bambini di due anni e mezzo —:

quale programmazione sia in atto per dare concreta attuazione all'impegno di garantire la frequenza generalizzata alla scuola dell'infanzia;

su quale ipotesi futura possa contare l'Ente locale interessato per destinare cor-

rettamente un investimento attentamente programmato in funzione delle esigenze formative del proprio territorio;

se corrisponda al vero che per l'anno scolastico 2004-05, almeno per il Veneto, non sia stata prevista nessuna estensione del servizio di scuola statale per l'infanzia. (4-10997)

LUMIA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

la legge 24 dicembre 2003, n. 350 (legge finanziaria 2004) all'articolo 3 ha previsto, in deroga al divieto di cui al comma 53 legge 350 del 2004, per effettive, motivate e indilazionabili esigenze di servizio e previo esperimento delle procedure di mobilità, da effettuare secondo le vigenti disposizioni legislative e contrattuali — che le amministrazioni dello Stato anche ad ordinamento autonomo, le agenzie, gli enti pubblici non economici, le università, gli enti di ricerca e gli enti di cui all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, possono procedere ad assunzioni nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa annua lorda a regime pari a 280 milioni di euro. A tale fine ha costituito un apposito fondo nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze con uno stanziamento pari a 70 milioni di euro per l'anno 2004 ed a 280 milioni di euro a decorrere dall'anno 2005. Nell'ambito delle procedure di autorizzazione delle assunzioni, si è, inoltre, considerata prioritaria l'immissione in servizio dei vincitori di concorso per ricercatore universitario, ricercatore, primo ricercatore, dirigente di ricerca —:

quante e quali università hanno beneficiato di questo fondo;

con quali procedure i Ministri in indirizzo hanno assicurato pari opportunità di accesso a tale fondo da parte di tutte le università;

quanti ricercatori universitari siano stati assunti in deroga;

come sia stata rispettata la priorità concessa ai ricercatori;

quale sia l'attuale consistenza dello stanziamento 2004 residuo;

se intendano assicurare l'effettivo stanziamento previsto a decorrere dall'anno 2005;

se e come ritengano di rendere effettiva la priorità di assunzione dei ricercatori universitari;

se e come ritengano di risolvere il problema delle assunzioni dei ricercatori universitari vincitori di concorsi che risultavano già banditi alla data del 31 ottobre 2003 e che non hanno potuto beneficiare della deroga prevista dell'articolo 3 comma 53 della legge 350 del 2003 solo in ragione dei più lunghi tempi di funzionamento delle commissioni di concorso. (4-11000)

POLLEDRI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

presso l'agenzia spaziale italiana, preposta al coordinamento delle attività aerospaziali, il 9 settembre 2004 vi è stata l'improvvisa cessazione del rapporto di lavoro del capo dell'ufficio legale e di quello contrattuale dell'ASI, il quale contemporaneamente, secondo fonti ufficiali, sarebbe stato anche capo dell'ufficio giuridico della Società italiana Autori ed editori, nonché iscritto all'ordine degli avvocati di Roma sull'elenco speciale SIAE;

risulta all'interrogante che sull'organizzazione dei concorsi per due posti di dirigente tecnologo ed 8 di tecnologo, avrebbero avuto un peso determinante i pareri legali del responsabile dell'ufficio legale;

risulta altresì all'interrogante che sarebbero stati presentati presso il TAR del Lazio numerosi ricorsi che lamentano gravi irregolarità in ordine al concorso quali ria-

pertura di termini, errata definizione di criteri, anomala composizione della commissione di valutazione eccetera —:

se le notizie riportate in premessa rispondano al vero, con specifico riferimento ai pareri condizionanti dell'ufficio legale sull'espletamento delle procedure concorsuali;

in caso affermativo, se vi siano responsabilità del Direttore generale dell'ASI in quanto capo degli uffici e del responsabile del personale sull'intera vicenda e se vi sia incompatibilità tra il ruolo del capo dell'ufficio legale e contrattuale in ASI e quello di capo dell'ufficio giuridico della SIAE. (4-11006)

MAURA COSSUTTA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

da circa due anni i 700 vincitori del concorso per professore universitario associato e ordinario si trovano, non essendo stati immessi in servizio a causa del blocco delle assunzioni, nella situazione di disoccupazione;

il permanere del suddetto blocco costringe molti di loro ad un esilio forzato all'estero per poter proseguire il proprio lavoro di ricerca;

l'immissione in ruolo degli idonei non strutturati apporterebbe alla ricerca italiana linfa vitale importante di nuove competenze e nuove ricchezze intellettuali garantendo anche nuovi contatti internazionali al sistema universitario italiano —:

se ritenga opportuno attivarsi affinché sia sospeso il blocco delle assunzioni dei docenti universitari e, di conseguenza, impegnarsi affinché nella legge finanziaria per l'anno 2005 siano previsti i fondi economici necessari alla copertura finanziaria delle assunzioni medesime. (4-11011)

NESI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

stiamo assistendo a tentativi penosi, secondo l'interrogante da parte di molte università di contendersi nuovi studenti;

questi tentativi si attuano attraverso mezzi pubblicitari di ogni genere, alcuni dei quali anche, ad avviso dell'interrogante, volgari;

a parere dell'interrogante, le sollecitazioni a scegliere questa o quella università sono una significativa conseguenza della trasformazione degli istituti universitari in vere e proprie imprese. Queste sollecitazioni che assumono contenuti e forme di pubblicità commerciale, sono pertanto incompatibili con il carattere che debbono avere istituzioni pubbliche di studio e ricerca scientifica —:

se intenda adottare specifiche iniziative normative volte a riportare serietà e correttezza questa parte dell'attività universitaria. (4-11018)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il 22 settembre 2004, la direzione della Powertrain, *joint-venture* fra Fiat e Gm per la produzione di motori e cambi, ha annunciato ai sindacati l'avvio dei licenziamenti, con la procedura di mobilità, di 706 dipendenti in quattro sedi in tutta Italia;

secondo quanto si apprende dalle organizzazioni sindacali, 106 esuberanti fra operai e impiegati riguardano la fabbrica di Arese (Milano), 250 Mirafiori (Torino), 300 Termoli (Campobasso) e, infine, 50 licenziamenti sono previsti a Verrone (Biella);

pertura di termini, errata definizione di criteri, anomala composizione della commissione di valutazione eccetera —:

se le notizie riportate in premessa rispondano al vero, con specifico riferimento ai pareri condizionanti dell'ufficio legale sull'espletamento delle procedure concorsuali;

in caso affermativo, se vi siano responsabilità del Direttore generale dell'ASI in quanto capo degli uffici e del responsabile del personale sull'intera vicenda e se vi sia incompatibilità tra il ruolo del capo dell'ufficio legale e contrattuale in ASI e quello di capo dell'ufficio giuridico della SIAE. (4-11006)

MAURA COSSUTTA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

da circa due anni i 700 vincitori del concorso per professore universitario associato e ordinario si trovano, non essendo stati immessi in servizio a causa del blocco delle assunzioni, nella situazione di disoccupazione;

il permanere del suddetto blocco costringe molti di loro ad un esilio forzato all'estero per poter proseguire il proprio lavoro di ricerca;

l'immissione in ruolo degli idonei non strutturati apporterebbe alla ricerca italiana linfa vitale importante di nuove competenze e nuove ricchezze intellettuali garantendo anche nuovi contatti internazionali al sistema universitario italiano —:

se ritenga opportuno attivarsi affinché sia sospeso il blocco delle assunzioni dei docenti universitari e, di conseguenza, impegnarsi affinché nella legge finanziaria per l'anno 2005 siano previsti i fondi economici necessari alla copertura finanziaria delle assunzioni medesime. (4-11011)

NESI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

stiamo assistendo a tentativi penosi, secondo l'interrogante da parte di molte università di contendersi nuovi studenti;

questi tentativi si attuano attraverso mezzi pubblicitari di ogni genere, alcuni dei quali anche, ad avviso dell'interrogante, volgari;

a parere dell'interrogante, le sollecitazioni a scegliere questa o quella università sono una significativa conseguenza della trasformazione degli istituti universitari in vere e proprie imprese. Queste sollecitazioni che assumono contenuti e forme di pubblicità commerciale, sono pertanto incompatibili con il carattere che debbono avere istituzioni pubbliche di studio e ricerca scientifica —:

se intenda adottare specifiche iniziative normative volte a riportare serietà e correttezza questa parte dell'attività universitaria. (4-11018)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il 22 settembre 2004, la direzione della Powertrain, *joint-venture* fra Fiat e Gm per la produzione di motori e cambi, ha annunciato ai sindacati l'avvio dei licenziamenti, con la procedura di mobilità, di 706 dipendenti in quattro sedi in tutta Italia;

secondo quanto si apprende dalle organizzazioni sindacali, 106 esuberanti fra operai e impiegati riguardano la fabbrica di Arese (Milano), 250 Mirafiori (Torino), 300 Termoli (Campobasso) e, infine, 50 licenziamenti sono previsti a Verrone (Biella);

gli esuberanti sono stati motivati da una parte con la cessazione delle produzioni del motore 6 cilindri, ad Arese, e del motore Torque a Mirafiori, in parte con un processo di razionalizzazione e di « svecchiamento » della manodopera —:

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati, a tutela dei diritti e della dignità dei lavoratori, individuando insieme alle parti soluzioni capaci di tutelare i lavoratori, che, loro malgrado, si trovano in questa delicatissima situazione, e utili a predisporre misure alternative a quelle annunciate, a salvaguardia degli attuali livelli occupazionali e per garantire un futuro produttivo certo agli stabilimenti stessi, in un'area già purtroppo attraversata da altre e gravi crisi. (4-11004)

DEODATO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la Iar-Siltal S.p.A., azienda specializzata nella produzione di lavatrici, asciugatori e frigoriferi, sta attraversando da diversi mesi una grave crisi finanziaria, in conseguenza della quale, lo scorso mese di giugno, è stato chiuso lo stabilimento di Abbiategrosso;

per cinquant'anni questo complesso ha rappresentato un punto di riferimento fondamentale per il tessuto produttivo locale, costituendo altresì la principale fonte di reddito per moltissime famiglie residenti nel territorio. In particolare, nella fabbrica di Via Pontida, l'unica della Iar-Siltal in tutta la Lombardia, erano impiegati 530 dipendenti, in prevalenza donne, che rappresentavano una quota significativa dell'intera popolazione lavorativa locale, già gravemente colpita in passato dalla chiusura degli stabilimenti Nestlé;

successivamente alla chiusura di questo complesso ed al conseguente trasferimento dei suoi addetti allo stabilimento di Ticineto in provincia di Alessandria, si

apprende dagli organi di stampa locale che la Iar-Siltal ha richiesto l'applicazione della cassa integrazione straordinaria con decorrenza 1° agosto 2004 e che detta istanza non è stata però controfirmata dalle rappresentanze sindacali aziendali. E proprio l'inasprirsi delle relazioni industriali intorno a tale questione sarebbe alla base della recente determinazione della Iar-Siltal di non versare ai propri dipendenti gli anticipi sulla cassa integrazione;

questi avvenimenti si ripercuotono unicamente sulle famiglie dei dipendenti in questione, che hanno ricevuto l'ultimo stipendio solo lo scorso luglio e che attendono ancora di conoscere quando ed in quale misura percepiranno la mensilità di agosto e quelle successive —:

se, alla luce del preoccupante clima di allarme e di disagio sociale che si è venuto a creare, non ritenga di intervenire direttamente nella controversia tra le organizzazioni sindacali e la direzione aziendale affinché possa essere al più presto corrisposto quanto dovuto agli addetti all'ex stabilimento Iar-Siltal di Abbiategrosso. (4-11016)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il dipartimento dell'Innovazione — Direzione Generale dei Farmaci e dei Dispositivi Medici — Ufficio Autorizzazioni all'immissione in commercio di Medicinali — del Ministero della Salute ha adottato il provvedimento AIC n. 755 del 26 luglio 2004 relativamente al medicinale « somatostatina » divenuta nota anche ai profani dell'arte medica in quanto sostanza fondamentale nella terapia Di Bella;

sulla base del citato provvedimento si è stabilita una modifica del regime di fornitura, nel senso che la somatostatina,

gli esuberanti sono stati motivati da una parte con la cessazione delle produzioni del motore 6 cilindri, ad Arese, e del motore Torque a Mirafiori, in parte con un processo di razionalizzazione e di « svecchiamento » della manodopera —

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati, a tutela dei diritti e della dignità dei lavoratori, individuando insieme alle parti soluzioni capaci di tutelare i lavoratori, che, loro malgrado, si trovano in questa delicatissima situazione, e utili a predisporre misure alternative a quelle annunciate, a salvaguardia degli attuali livelli occupazionali e per garantire un futuro produttivo certo agli stabilimenti stessi, in un'area già purtroppo attraversata da altre e gravi crisi. (4-11004)

DEODATO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la Iar-Siltal S.p.A., azienda specializzata nella produzione di lavatrici, asciugatori e frigoriferi, sta attraversando da diversi mesi una grave crisi finanziaria, in conseguenza della quale, lo scorso mese di giugno, è stato chiuso lo stabilimento di Abbiategrasso;

per cinquant'anni questo complesso ha rappresentato un punto di riferimento fondamentale per il tessuto produttivo locale, costituendo altresì la principale fonte di reddito per moltissime famiglie residenti nel territorio. In particolare, nella fabbrica di Via Pontida, l'unica della Iar-Siltal in tutta la Lombardia, erano impiegati 530 dipendenti, in prevalenza donne, che rappresentavano una quota significativa dell'intera popolazione lavorativa locale, già gravemente colpita in passato dalla chiusura degli stabilimenti Nestlé;

successivamente alla chiusura di questo complesso ed al conseguente trasferimento dei suoi addetti allo stabilimento di Ticineto in provincia di Alessandria, si

apprende dagli organi di stampa locale che la Iar-Siltal ha richiesto l'applicazione della cassa integrazione straordinaria con decorrenza 1° agosto 2004 e che detta istanza non è stata però controfirmata dalle rappresentanze sindacali aziendali. E proprio l'inasprirsi delle relazioni industriali intorno a tale questione sarebbe alla base della recente determinazione della Iar-Siltal di non versare ai propri dipendenti gli anticipi sulla cassa integrazione;

questi avvenimenti si ripercuotono unicamente sulle famiglie dei dipendenti in questione, che hanno ricevuto l'ultimo stipendio solo lo scorso luglio e che attendono ancora di conoscere quando ed in quale misura percepiranno la mensilità di agosto e quelle successive —

se, alla luce del preoccupante clima di allarme e di disagio sociale che si è venuto a creare, non ritenga di intervenire direttamente nella controversia tra le organizzazioni sindacali e la direzione aziendale affinché possa essere al più presto corrisposto quanto dovuto agli addetti all'ex stabilimento Iar-Siltal di Abbiategrasso. (4-11016)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il dipartimento dell'Innovazione — Direzione Generale dei Farmaci e dei Dispositivi Medici — Ufficio Autorizzazioni all'immissione in commercio di Medicinali — del Ministero della Salute ha adottato il provvedimento AIC n. 755 del 26 luglio 2004 relativamente al medicinale « somatostatina » divenuta nota anche ai profani dell'arte medica in quanto sostanza fondamentale nella terapia Di Bella;

sulla base del citato provvedimento si è stabilita una modifica del regime di fornitura, nel senso che la somatostatina,

da medicinale soggetto a prescrizione medica (articolo 4 decreto legislativo n. 539 del 1992), è stata dichiarata « medicinale utilizzabile esclusivamente in ambiente ospedaliero e in cliniche e in case di cura » (articolo 9 del decreto legislativo n. 539 del 1992);

a parere dell'interrogante, il provvedimento citato sembra fatto esattamente su misura per impedire che i pazienti, che liberamente hanno scelto la terapia Di Bella, possano continuare a curarsi secondo i canoni e le indicazioni di detta terapia;

sembra all'interrogante che sia improvvisamente riavviato l'ostracismo nei confronti della terapia Di Bella, proprio mentre la diffusione di detta cura si sta sensibilmente incrementando;

in ogni caso sembra rinata la mai risolta questione della libertà terapeutica che, negli anni scorsi, divise aspramente il Paese —:

quali siano le ragioni che hanno indotto ad assumere il provvedimento 26 luglio 2004 di cui alla premessa, relativamente alla utilizzazione della somatostatina. (3-03752)

Apposizione di una firma ad una mozione.

La mozione Perrotta ed altri n. 1-00393, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 21 settembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Scaltritti.

Apposizione di firme ad una interpellanza.

L'interpellanza Perrotta n. 2-01279, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 13 settembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: San-

tori, Spina Diana, Parodi, Dario Galli, Zanetta, Alfredo Vito, Previti, Cosentino, Cicala, Di Teodoro, Germanà.

Apposizione di firme ad interrogazioni.

L'interrogazione a risposta immediata in Commissione Spini ed altri n. 5-03470, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 22 settembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Cima.

L'interrogazione a risposta immediata in Commissione Verneti e Molinari n. 5-03474, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 22 settembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Meduri.

Pubblicazione di un testo riformulato.

Si pubblica il testo riformulato della mozione Cima n. 1-00281, già pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 381 del 29 ottobre 2003:

La Camera,

premessi che:

il conflitto fra la Cecenia e l'attuale Russia ha origine ormai da 400 anni senza che le richieste di indipendenza ed autonomia della Cecenia abbiano mai avuto riconoscimento;

Grozny, la capitale, è costantemente bombardata prima in nome della repressione del banditismo (dal 1994 al 1995) e in seguito, e a tutt'oggi, in nome della lotta al terrorismo;

nel 1944 l'intero popolo ceceno fu deportato in Kazakistan e in Siberia e i superstiti poterono farvi ritorno solo dopo il 1956;

da medicinale soggetto a prescrizione medica (articolo 4 decreto legislativo n. 539 del 1992), è stata dichiarata « medicinale utilizzabile esclusivamente in ambiente ospedaliero e in cliniche e in case di cura » (articolo 9 del decreto legislativo n. 539 del 1992);

a parere dell'interrogante, il provvedimento citato sembra fatto esattamente su misura per impedire che i pazienti, che liberamente hanno scelto la terapia Di Bella, possano continuare a curarsi secondo i canoni e le indicazioni di detta terapia;

sembra all'interrogante che sia improvvisamente riavviato l'ostracismo nei confronti della terapia Di Bella, proprio mentre la diffusione di detta cura si sta sensibilmente incrementando;

in ogni caso sembra rinata la mai risolta questione della libertà terapeutica che, negli anni scorsi, divise aspramente il Paese —:

quali siano le ragioni che hanno indotto ad assumere il provvedimento 26 luglio 2004 di cui alla premessa, relativamente alla utilizzazione della somatostatina. (3-03752)

Apposizione di una firma ad una mozione.

La mozione Perrotta ed altri n. 1-00393, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 21 settembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Scaltritti.

Apposizione di firme ad una interpellanza.

L'interpellanza Perrotta n. 2-01279, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 13 settembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: San-

tori, Spina Diana, Parodi, Dario Galli, Zanetta, Alfredo Vito, Previti, Cosentino, Cicala, Di Teodoro, Germanà.

Apposizione di firme ad interrogazioni.

L'interrogazione a risposta immediata in Commissione Spini ed altri n. 5-03470, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 22 settembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Cima.

L'interrogazione a risposta immediata in Commissione Verneti e Molinari n. 5-03474, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 22 settembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Meduri.

Pubblicazione di un testo riformulato.

Si pubblica il testo riformulato della mozione Cima n. 1-00281, già pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 381 del 29 ottobre 2003:

La Camera,

premesso che:

il conflitto fra la Cecenia e l'attuale Russia ha origine ormai da 400 anni senza che le richieste di indipendenza ed autonomia della Cecenia abbiano mai avuto riconoscimento;

Grozny, la capitale, è costantemente bombardata prima in nome della repressione del banditismo (dal 1994 al 1995) e in seguito, e a tutt'oggi, in nome della lotta al terrorismo;

nel 1944 l'intero popolo ceceno fu deportato in Kazakistan e in Siberia e i superstiti poterono farvi ritorno solo dopo il 1956;

in tale conflitto, ancora oggi non è disponibile alcuna stima sul numero dei morti, ma varie fonti indipendenti indicano fra 100.000 e 150.000 le vittime civili dal 1994 a oggi; i caduti tra i soldati delle forze federali russe, secondo fonti ufficiali, sono oltre 4.700, cifra però contestata dalle madri dei soldati che stimano in circa 11.000 il numero dei militari uccisi in Cecenia dall'ottobre 1999;

nel marzo del 2003 il governo indipendentista ceceno di Aslan Maskhadov presentò a Washington, tramite il suo Ministro degli esteri Ilyas Akhmadov, un piano di pace, fondato sulle precedenti risoluzioni dell'Onu, che prevedeva il ritiro di tutte le truppe russe dalla Repubblica e una piena indipendenza della Cecenia sotto il controllo delle Nazioni Unite;

la presentazione del piano, avvenne a pochi giorni dal referendum costituzionale del 23 marzo 2003 che avrebbe sancito il ruolo della Cecenia come entità non statutale interna della Federazione russa, sia pure con una « vasta autonomia » come promessa dal presidente russo Putin;

Maskhadov respinse il referendum denunciando il fatto che, sotto la minaccia delle armi russe, l'unico risultato sarebbe stato quello di varare una nuova costituzione ed eleggere un nuovo presidente secondo gli indirizzi e gli interessi della Russia;

Aslan Maskhadov venne legalmente eletto, con la supervisione internazionale, presidente della Cecenia il 27 gennaio 1997 e cinque mesi dopo firmò con il presidente russo Boris Eltsin un accordo di pace che ebbe fine nell'estate del 1999, quando gli irrendentisti islamici (più volte condannati dalla resistenza indipendentista di Maskhadov), ripresero gli scontri e i sanguinosi attentati a Mosca con maggiore virulenza;

come diretta conseguenza il governo russo delegittimò il presidente Aslan

Maskhadov e nell'ottobre di quello stesso anno le truppe russe occuparono la capitale Grozny ormai ridotta a un cumulo di macerie;

il piano di pace presentato a Washington dai ceceni non contemplava l'ipotesi di autonomia proposto dal referendum ed aveva come obiettivo la piena indipendenza, sia pure sotto la tutela dei « caschi blu » dell'Onu che avrebbero dovuto garantire la democratizzazione e la normalizzazione politica e sociale della Repubblica cecena attraverso il disarmo di tutte le forze cecene e il ritiro di quelle russe;

nel corso di questi anni è apparso sempre più evidente, come peraltro affermato da numerose risoluzioni internazionali, che senza il riconoscimento e l'affermazione della democrazia e dello stato di diritto in Cecenia, non sarebbero stati evitati i pericoli di una deriva nazionalista della Russia e il processo di infiltrazione di formazioni terroristiche islamiche nella situazione cecena;

i risultati del referendum evidenziarono una vittoria dei « si » superiore al 95 per cento, e il Presidente russo, appellandosi formalmente ai risultati ufficiali, dette inizio ad una politica di normalizzazione con il capo dell'amministrazione cecena, il filorusso Akhmed Kadyrov, indicando una serie di priorità, tra le quali: 1) la definizione dettagliata delle competenze spettanti al governo federale di Mosca e quelle spettanti al governo locale per dar corpo a quello status autonomo promesso dalla nuova Costituzione; 2) la presentazione di un progetto di legge, da parte delle autorità cecene, di amnistia d'intesa con il Parlamento federale di Mosca per tutti i combattenti (guerriglieri indipendentisti compresi) che non si siano macchiati di crimini gravissimi; 3) l'indizione di elezioni presidenziali e legislative locali;

a pochi giorni dalle elezioni presidenziali in Cecenia, il Moscow Helsinki Group (la più antica organizzazione per i diritti umani in Russia) e altri gruppi umanitari russi, fra cui il Memorial e l'Organizzazione per la difesa dei diritti umani, denunciarono alla stampa l'illegittimità di tale consultazione elettorale, che si sarebbe effettivamente svolta in un clima di illegittime e pesanti pressioni sulla popolazione con minacce di rastrellamento dei villaggi e dove tutti i vari candidati indipendentisti e dunque possibili vincitori, furono di fatto costretti, con forti minacce, a rinunciare alla loro candidatura;

la vittoria schiacciante di Akhmad Kadyrov, il candidato del Cremlino, pose fine a ogni possibilità di dialogo e malgrado il boicottaggio dell'Osce, del Parlamento europeo e del Consiglio d'Europa, il voto, definito « una farsa » dalla guerriglia e dalle organizzazioni umanitarie, ottenne il riconoscimento della Comunità di Stati indipendenti (Csi) e della Lega Araba;

in seguito ad un attentato, il 9 maggio 2004 venne assassinato a Grozny proprio il presidente Kadyrov cui successe, nell'ambito di nuove elezioni indette lo scorso agosto Alu Alkhanov, il quale appena eletto si dichiarò indisponibile a una qualsiasi possibilità di dialogo con il leader separatista Maskhadov;

lo scontro in Cecenia è destinato così a divenire sempre più una guerra civile, sotto la guida di due uomini: il neo eletto Alkhanov e Maskhadov, che la resistenza considera l'unico presidente democraticamente eletto della Repubblica nel 1997, con la benedizione degli osservatori dell'Osce;

nella lotta contro il terrorismo, il Presidente russo Viadimir Putin, oltre ad aver dichiarato di voler adottare (dopo i quattro orribili attentati registrati nel 2004, il cui ultimo a Beslan ha visto la tragica morte di circa 394 persone di cui la metà bambini) una « guerra preventiva », ha comunicato di voler cambiare la

Costituzione approvata nel 1993 sotto la presidenza Eltsin — nonostante finora avesse garantito che non avrebbe fatto ricorso a mutamenti costituzionali — in un senso contrario alla « vasta autonomia » prevista, nel caso della Cecenia, dal referendum costituzionale citato;

il progetto di modifica costituzionale annunciato dal presidente russo prevede, infatti, che alla guida delle 21 repubbliche autonome, delle 55 regioni, degli il circondari autonomi e delle 2 regioni metropolitane (Mosca e San Pietroburgo), verranno nominate persone indicate direttamente dal presidente russo mentre ai parlamentari locali spetterà solo la ratifica della nomina;

impegna il Governo

a considerare la risoluzione pacifica del conflitto in Cecenia come un'assoluta condizione per il possibile avvicinamento della Russia all'Unione europea;

a farsi promotore, in ogni ambito internazionale, di un'iniziativa per la nomina tempestiva di un « Rappresentante speciale del segretario generale dell'Onu per la Cecenia », che possa dar vita a un'Amministrazione provvisoria incaricata di avviare un progetto di « indipendenza condizionata »;

ad attivarsi, attraverso contatti bilaterali e/o di concerto con la comunità internazionale, affinché il governo russo valuti positivamente la riapertura di un negoziato con i ceceni e l'adozione del piano di pace presentato dal ministro degli esteri Ilyas Akhmadov, quali primi concreti atti volti a una graduale indipendenza della Cecenia sotto la supervisione dell'Onu e a garantire elevati livelli di sicurezza per la Russia.

(1-00281) « Cima, Boato, Bulgarelli, Cento, Lion, Pecoraro Scanio, Zannella, Ceremigna, Bandoli, Buemi, Mantovani, Rocchi, Cossa, Deiana, Verneti, Carbonella, Tidei ».

**Trasformazione di documenti
del Sindacato Ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interrogazione a risposta orale Di Gioia n. 3-02817 del 3 novembre 2003, in interrogazione a risposta scritta n. 4-10991;

interrogazione a risposta orale Delmastro Delle Vedove n. 3-03664 del 13 settembre 2004, in interrogazione a risposta scritta n. 4-11003;

interrogazione a risposta scritta Landi di Chiavenna n. 4-10947 del 20 settembre 2004, in interrogazione a risposta in Commissione n. 5-03480.